LE INSERZIONI
si pagano all'ufficio di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 8: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e Cᵒ Piazza Castello, Galleria Subalpina; fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 [illegible]
Estero — qualunque destinazione 37 19 [illegible]
Supplementi, tomi, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

MISSIONI ALL'ESTERO
per studiare
le Università e le Scuole d'America.

Giorni addietro ci fanno fatto inarcar le ciglia per lo stupore due notizie alquanto strane.

L'una dava per certa la partenza dell'onorevole deputato Gianturco per le Americhe collo scopo di andarvi a studiare, per incarico del nostro Governo, l'ordinamento universitario di quel nuovo mondo.

Un'altra notizia annunziava che un certo avvocato Enrico Piccione si recherà nell'America del Sud « con l'onorevole ed importante missione affidatagli dal Ministero della pubblica istruzione per lo studio dell'ordinamento scolastico e con il programma di svolgere un *corso di conferenze sul patriottismo nazionale* in mezzo alle nostre colonie. »

All'avvocato Enrico Piccione, dicevano i fogli romani, fu offerto un *vino d'onore* per salutarlo prima che partisse; e al vino d'onore hanno preso parte molti cittadini, giornalisti e colleghi, e hanno aderito moltissimi personaggi, e fra gli altri l'on. Bovio con questa letterina:

« Egregi signori,
« Aderisco al vino d'onore che darete all'avvocato
« Enrico Piccione, degno della missione educativa affidatagli per l'estero.
« I suoi studi, l'ingegno, l'onestà lo indicavano all'onorevole mandato.
« Un cordiale saluto
« Vostro
« Giovanni Bovio. »

Noi non abbiamo la fortuna e l'onore di conoscere questo egregio signor avvocato Piccione — confessiamo la nostra colpa — e lo crediamo in parola anche noi « degno della missione educativa affidatagli per l'estero », come lo crediamo anche distintissimo cittadino e membro autorevole della Massoneria regnante dal momento che fra gli aderenti vediamo annoverati il comm. Petrella, consigliere di cassazione, comm. Biagini, colonnello Gattorno, onorevole Rava, sottosegretario di Stato, cav. Vaccaro, cav. Corazza, avv. Spatia, onorevole Finocchiaro-Aprile, l'ex-deputato Perroni-Paladini, cav. Preyer, cavaliere Mantica, comm. Maineri, comm. Bacci, provveditore agli studi, comm. Baldovino del Ministero della pubblica istruzione, Ulisse Bacci, ecc., ecc.

Al vino d'onore parlarono parecchi, e l'illustre avvocato Piccione, ringraziando, espose anche il programma di quello ch'egli avrebbe fatto.

« Grato al Governo — egli disse — che mi ha onorato della sua fiducia, con vivo interesse studierò l'ordinamento scolastico delle ardite repubbliche americane. Nell'ordinamento della scuola si conosce la civiltà dei popoli, perchè nella scuola la generazione, sapiente per studi ed esperienza, lascia l'eredità del passato ed i germi del progresso avvenire alla generazione nuova. La gloria della moderna democrazia sta nel sapere, con pensiero forte ed opera sicura e continua, raccogliere e dirigere tutte le forze intellettuali, affinchè l'autonomia individuale e la potenza nazionale abbiano valore e sviluppo allo scopo del benessere economico e morale.

« Con la critica che scaturisce dalla fonte degli studii e si oppone al turbine delle passioni partigiane, svolgerò nelle nostre colonie un corso di conferenze sulla storia del nostro patriottismo. Ciò io farò con il più grande amore, per il ricordo che sopra quelle lontane terre si unirono in falange e si coprirono di gloria gl'italiani, i quali, combattendo per la libertà dei popoli oppressi, temperarono gli animi ed affilarono le armi per la costituzione della patria. »

Se questo programma non è molto chiaro, noi non sappiamo che farci; in compenso è abbastanza presuntuoso e grandioso. Accettiamolo adunque per buono, tale quale, senza commenti per ora.

Fermiamoci alla sostanza: l'avvocato Piccione va a studiare l'« ordinamento scolastico delle ardite repubbliche americane » e a tenere « un corso di conferenze sulla storia del nostro patriottismo ».

Riguardo alla missione dell'on. Gianturco non sappiamo altro senonchè studierà « l'ordinamento delle Università americane ». All'onorevole e simpatico deputato e professore non abbiamo ancora letto che sia stato offerto nessun « vino d'onore » in occasione del quale abbia creduto svolgere il programma della nuova missione.

Noi potremmo notare di passata che le Università dell'America, come tutti gli Istituti scientifici di quel paese, se eccellono sulle Università del vecchio mondo, eccellono sovratutto pel grande progresso delle scienze positive e specialmente delle scienze fisico-elettro-meccaniche; e non vediamo quanto possa studiare e riferire su queste scienze un professore di diritto per quanto d'ingegno versatile e pronto.

Non raccogliamo neanche la piccola malignità che al Gianturco, già sottosegretario di Stato al Ministero di Giustizia nel Gabinetto Giolitti, ma pur sempre amico personale dell'on. Crispi, questi abbia voluto porgere il modo di passare blandamente dall'Opposizione alla Maggioranza facendo un giro « studioso » per l'America.

Quanto al « corso — nientemeno — di conferenze sul patriottismo nazionale » affidato all'avv. Piccione ci piace di osservare solamente che un « corso di patriottismo » ci pare cosa molto nuova, troppo nuova. Comprendiamo un corso di storia, magari conferenze sulla storia contemporanea dalla quale debba scaturire il patriottismo vero e storico che c'è e non quello che si vuole inventare o esagerare.

Ricordiamo poi che conferenze storiche riuscite veramente e nobilmente patriottiche andò a tenerne in quelle terre lontane il nostro Edmondo De Amicis senza neppure un soldo di sussidio, e quelle, sì, elevarono gli animi di quei lontani nostri fratelli e fecero del bene a loro e alla madre patria.

Auguriamo pertanto all'avv. Piccione di ottenere a spese del Governo qualche cosa che lontanamente avvicini il risultato ottenuto dal libero cittadino De Amicis.

Nè ci fermiamo a fare il computo sulla spesa e sulla efficacia delle missioni che ha la fortuna di affidare il presente Gabinetto. La famosa missione dell'on. Pais per studiare i bisogni e suggerire i rimedi da apportare al suo paese, la Sardegna, — che non è poi l'America, — costò al Governo qualche diecina di mille lire; e dei miglioramenti e dei frutti ricavatine a vantaggio di quell'isola informino le presenti condizioni pubbliche ed economiche di essa.

Tutte queste considerazioni, che a taluni possono parere anche di una certa importanza, noi tuttavia le mettiamo in seconda linea.

Ma una domanda ci sarà concesso di fare.

Quando l'on. Baccelli tornò al Ministero della pubblica istruzione, si disse da molti, e disse egli pel primo su tutti i toni, e pubblicò in discorsi, in giornali e circolari, che tornava con un completo programma di riordinamento scolastico e universitario: con quello voleva vincere o su quello cadere. Il presente Gabinetto fece persino annunziare solennemente la cosa dall'augusta parola del Re nel discorso della Corona.

E difatti il Baccelli cominciò a presentare il suo bravo disegno sullo riordinamento universitario. La Camera elesse la Commissione per esaminarlo; la Commissione elesse il relatore onorevole Fusinato per riferirne, e il ministro prima delle vacanze raccomandò al Fusinato di non mancare al compito assunto, ma di scrivere la relazione nelle vacanze per presentarla e discuterla alla Camera in autunno.

Orbene una delle due: o il Baccelli ritira il disegno presentato e non è vero che abbia pronti quelli per la scuola popolare e per la riforma delle scuole classiche, e aspetta i lumi dei signori Gianturco e Piccione quando avranno studiato le Università e le scuole d'America; e allora dov'è questo suo famoso programma sul quale vincere o cadere? — oppure questo programma c'è e l'ha ideato completo; e allora a che sprecare denari a mandare in missione all'estero due bravi studiosi per raccogliere informazioni e notizie di cui *a priori* è deliberato a non servirsi?

Una spiegazione non ci pare di troppo per evitare equivoci e sospetti.

La *Riforma* e le elezioni dell'8 settembre.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,40:

La *Riforma*, commentando le elezioni di ieri, dice che i due Collegi di Marsala e di Borgotaro confermarono la loro fiducia nella politica ministeriale.

Quanto al Collegio di Urbino, la Camera vedrà se non sia il caso di fare quanto si fece per la elezione di Beltrami a Milano.

Dice poi che il Paese saluterà il trionfo dell'on. Damiani a Marsala come un sogno confortante che, passate le momentanee aberrazioni, il buon senso del popolo italiano si va dappertutto ridestando.

Questi commenti della *Riforma* ci fanno venire irresistibilmente in memoria il proverbio: *Chi si contenta gode*. Non si potrebbe essere di buon umore a miglior mercato.

Gran vittoria ministeriale, quella di Borgotaro, con la rielezione dell'on. Piatti, dopo quanto si intese alla Camera contro la sua validazione!

Gran vittoria, quella di Marsala, con tutte le pressioni esercitate da Crispi per il suo fido Acate, l'on. Damiani: pressioni che non si sono arrestate nemmeno davanti ad indebite perquisizioni domiciliari!

Lasciamo il caso del Collegio di Urbino, su cui dovrà pronunciarsi la Camera.

Dunque, il buon senso del popolo italiano si ridesta dopo *momentanee aberrazioni?*

E le elezioni del 1° settembre — Milano, Cesena, Catania, Budrio — che cosa significavano?

Significavano — se ne persuada la *Riforma* — che perchè il buon senso del popolo italiano possa avere intero e libero corso, bisogna, prima, che si ridesti la coscienza del suo Governo!

E la riuscita degli onorevoli Piatti e Damiani non può distruggere questa solenne lezione!

I nuovi ispettori generali della P. S.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,10:

I giornali officiosi affermano oggi che la spesa per gli ispettori generali regionali di polizia verrà ricavata dalle economie praticate sopra tutta l'Amministrazione della pubblica sicurezza.

Quanto prima sarà pubblicato il decreto che specifica le attribuzioni di questi ispettori.

Come il Ministero pensasse di provvedere alla spesa per questi nuovi posti di ispettore generale era già indicato nella relazione che precedeva il decreto ministeriale istitutente tali posti. In essa si diceva:

« Fermo nel principio di non domandare aumenti di spesa, ho studiato modo di trovar fondi nello stesso capitolo del personale del Ministero sopprimendo qualche posto non più necessario. »

Vedremo adesso come si saprà tener la parola, e non solo dal lato finanziario, ma anche da quello, assai più importante, dell'azione amministrativa affidata a codesti nuovi ispettori generali che, nella mente del Ministero, dovrebbero avere i cento occhi di Argo e le cento braccia di Briareo; ed ispezionare e sorvegliare ed emendare gestioni di Prefetture e gestioni di Comuni; bilanci e liste elettorali; prestiti, tasse, pubblica sicurezza, ecc.

Veri *bonnes à tout faire*, enciclopedie ambulanti, dotti *de omnibus rebus et de quibusdam aliis:* nuove superfetazioni che vengono ad aggiungersi all'organismo già tanto complesso ed ipertrofico dei nostri istituti amministrativi.

Ma Crispi vede tutto in grande; e questi nuovi ispettori generali avranno rappresentato ai suoi occhi qualche nuova incarnazione dei proconsoli romani.

Non ci resta dunque che aspettare il topolino che nascerà dalla montagna!

Rigori anti-repubblicani di Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 15,40:

Si assicura che il Governo, ritenendo probabile che ne nascano disordini, intenda vietare le commemorazioni che i radicali vogliono fare in occasione del 20 settembre.

Si dice anzi che ieri, a palazzo Braschi, si sia tenuta una riunione a tale scopo, presieduta dall'on. Galli; e che vi sia stato un attivo scambio di dispacci in proposito fra quest'i e Crispi.

***

Mandano all'*Italia del Popolo:*

« *Forlì*, 8. — Oggi con decreto prefettizio fu ordinato lo scioglimento della Consociazione repubblicana Romagnola.

La Consociazione affratellava circa 230 Società repubblicane sparse nei vari paesi di Romagna.

Tutti i domicilii dei membri del Consiglio direttivo della Federazione furono perquisiti minuziosamente, e così pure la sede del Circolo Mazzini, che fu aperta violentemente.

Il tutto però inutilmente.

Ravenna, 8. — Per decreto del prefetto di Forlì essendo stata disciolta la Consociazione Repubblicana Romagnola, alcuni delegati procedettero ad una minuta visita domiciliare nelle case abitate dai signori Spinelli e Missiroli, membri del Consiglio direttivo della Consociazione stessa.

La perquisizione sortì esito negativo.

Prossimo Consiglio di ministri.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,10:

In fine di settimana si terrà un altro Consiglio di ministri.

Biglietti da ritirare dalla circolazione.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,10:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che affida ad una Commissione tecnica l'esame dei biglietti e dei buoni di cassa che circolano per conto dello Stato e che sono da ritirarsi dalla circolazione o sono sospetti di falsità.

Larghezze nel matrimonio degli ufficiali.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,45:

Il ministro Mocenni ha mandato una circolare raccomandando di essere piuttosto larghi nel formulare le proposte dirette ad autorizzare i matrimoni degli ufficiali in base alla recente legge.

Le bandiere dei reggimenti che presero Roma.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,10:

Le bandiere dei reggimenti che hanno preso parte alla presa di Roma e che verranno qui per le prossime feste saranno ricevute con grande solennità.

Rinforzi alla P. S. in Roma.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,45:

In occasione delle feste del venti settembre alla stazione ferroviaria presteranno servizio i funzionari e gli agenti di polizia di varie città, chiamati appositamente a Roma a sorvegliare i borsaiuoli ed i malfattori di loro conoscenza.

I funzionari governativi e il 20 settembre

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,30:

La *Riforma* dice che, ove dei funzionari ministeriali delle Amministrazioni civili, in obbedienza alle istruzioni della Sacra Penitenzieria, facessero delle riserve contro il sentimento nazionale per le feste del 20 settembre, le Autorità da cui dipendono saprebbero come trattarle.

Per il Congresso dei maestri in Roma.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,30:

Il Congresso dei maestri conta già cinquemila aderenti. Interverranno circa quattromila. L'inaugurazione si farà il 21 settembre.

Chi partirà per l'Africa.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,45:

Oltre Baratieri ed il colonnello Pittaluga partiranno per Massaua diversi ufficiali.

L'ispettore generale delle poste.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,30:

Rossi-Doria, capo-divisione alle regie poste, è nominato ispettore generale in sostituzione di Saporiti.

La Gara d'onore delle Scuole normali.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,45:

I concorrenti delle Scuole normali alla Gara d'onore furono 154.

La Commissione esaminatrice ha terminato i suoi lavori stasera.

Le dogane di Massaua.

La *Stefani* ci comunica da Massaua, 8:

Le riscossioni doganali durante il mese di luglio ammontarono complessivamente a lire 85,706 47 colla differenza di lire 2,048 22 in più del corrispondente mese del passato esercizio finanziario.

Nella cifra complessiva non sono compresi le merci ed i materiali per l'uso e consumo delle truppe, importati direttamente dall'Amministrazione, nè le merci in esenzione di dazio provenienti dall'Italia e dai possedimenti italiani.

La stazione ferroviaria a Taulud.

Quanto prima, forse il 20 settembre, sarà inaugurata la nuova stazione ferroviaria a Taulud.

Sappiamo che gli assuntori della ferrovia, car. Benedetti e signor Gandolfi, ed il direttore ingegnere Benetti, non hanno risparmiato fatiche per aprirla al pubblico, nel più breve tempo possibile. Il nuovo tronco che, traversata la diga lunga, andrà a ricongiungersi, fra Abd-el-Kader ed Otumlo, alla linea Massaua Saati.

Col nuovo tronco si risparmia ai passeggeri il tragitto noioso, che doveva prima farsi in barca per andare alla stazione di Abd-el-Kader, e, ciò che tornerà a vantaggio del commercio e degli stessi assuntori, le carovane d'abissini che giornalmente scendono a portar le loro merci sulla piazza di Massaua, si varranno della ferrovia anzichè percorrere a piedi i lunghi e faticosi 27 chilometri che separano Saati dalla nostra piazza.

Prima d'ora i mercanti indigeni avevano cominciato a servirsi della ferrovia; ma il prezzo mitissimo di trasporto veniva straordinariamente aumentato dall'ingordigia dei barcaiuoli che esigevano noli addirittura favolosi; ed il fatto è tanto vero che gli abissini avevano subito ripresa l'antica via, a piedi.

Colla nuova stazione di Taulud il grave inconveniente è eliminato.

Per il personale del Genio civile.

La Commissione nominata dal ministro dei lavori pubblici, cui venne affidato l'incarico di esaminare e proporre le norme necessarie per l'applicazione della legge 22 agosto 1895, colla quale venne stabilito il nuovo ruolo organico del personale del Genio civile, ha già ultimato il suo lavoro, che verrà sottoposto all'approvazione dell'on. Saracco.

La Commissione, in base alle facoltà che le vennero concesse dal decreto di nomina, oltre al segnalare quegli ufficiali, che ora debbono essere collocati in disponibilità, perchè in eccedenza al numero fissato dal nuovo organico, ha anche stabilito una specie di graduatoria circa le riammissioni in servizio, a colmare quelle vacanze che si verificheranno durante il periodo di cinque anni.

Perciò, in conformità alle disposizioni dell'ultimo *Annuario*, approvato con decreto ministeriale del 8 agosto 1895, gli impiegati che dovranno essere collocati in disponibilità sono complessivamente 179, e cioè: 4 ingegneri-capi di 1ª classe, 6 ingegneri-capi di 2ª classe, 31 ingegneri di 1ª classe, 2 ingegneri di 2ª classe, 18 ingegneri di 3ª classe e 117 fra aiutanti di 1ª, 2ª e 3ª classe ed aiutanti-allievi.

La morte di Stanislao Torlonia.

Domenica, 8, a soli 38 anni, moriva in Roma di infezione [illegible] il deputato di Pescina, Stanislao dei duchi Torlonia.

Già consigliere provinciale della città, per due volte deputato del Collegio abruzzese, egli dava prove di ingegno vivace e di carattere onesto ed indipendente. Alla Camera, dove sedeva al penultimo settore di Sinistra, votò quasi sempre colla Opposizione ed associò spesso il suo nome a proposte d'indole schiettamente democratica.

Della società nobile ed elegante cui apparteneva ebbe la distinzione dei modi, la cortesia, nessuno dei pregiudizi e delle miserie. Intelligente, simpatico, coltissimo, ebbe molte e salde amicizie.

Il corteo inaugurale della Gara di tiro a Roma.

La *Stefani* ci comunica da Roma, 9:

Per la inaugurazione della seconda Gara generale di tiro a segno nazionale furono prese le seguenti disposizioni:

Alle nove del mattino del 18 settembre riunione dei tiratori civili e militari in piazza Termini, donde, accompagnati dalle Musiche e dalle Fanfare, muoveranno in corteo per deporre una corona al Pantheon sulla tomba di Vittorio Emanuele.

Il corteo percorrerà via Nazionale, il Corso, via Fontanella Borghese, via Scrofa, via San Luigi dei Francesi, la salita Crescenzi.

La corona, portata a metà circa del corteo, sarà preceduta dalla bandiera del Tiro a segno vinta nella prima Gara e affidata alla Società di tiro a segno di Brescia. Sarà seguita dalla rappresentanza dei tiratori militari e civili affratellati dal patriottico omaggio. I vigili di Roma in alta tenuta faranno ala d'onore a questa rappresentanza.

Depositata la corona al Pantheon, i tiratori e le rappresentanze componenti il corteo si scioglieranno per ritrovarsi tutti alle ore 16 oltre il ponte Milvio nel viale del Lazio.

Di là andranno al campo ginnastico, dove poco dopo avrà luogo la solenne inaugurazione del Tiro alla presenza dei Sovrani, del Comitato centrale, delle Autorità civili e militari.

Le Società e le rappresentanze, che si sono iscritte numerosissime, dettero avviso che giungeranno tutte a Roma il giorno 17 corrente, oppure la mattina del 18, per poter partecipare al corteo.

Viterbo al ministro Baccelli.

La *Stefani* ci comunica da Viterbo, 9:

Il Consiglio comunale ha conferito, per [illegible] acclamazione, la cittadinanza onoraria di Viterbo a Guido Baccelli.

L'elezione di Marsala.

La *Stefani* ci comunica da Trapani, 9:

Collegio di Marsala. Risultato definitivo: inscritti 3231, votanti 2299: Damiani voti 1105; Pipitone 1061.

Trieste e il 20 settembre.
Un ricordo del 1870.
Uno sfratto — La mancanza d'acqua.

Trieste, 8 settembre.

(X) — Il 20 settembre di quest'anno non passerà inosservato nella nostra città. Da più giorni circolano liste di sottoscrizioni tanto fra i triestini quanto fra i cittadini del Regno qui residenti per concorrere alla spesa della colonna commemorativa che verrà scoperta dinanzi la breccia di Porta Pia.

Altre liste di sottoscrizioni circolano per deporre corone sui principali monumenti patriottici.

Ieri sera, poi, nel Congresso generale che tenne l'Associazione progressista nella sala della Minerva, l'avv. Felice Venezian, consigliere della città, nipote di Giacomo Venezian, morto nel 1849 a Villa Medici in difesa di Roma, tenne un nobilissimo patriottico discorso.

L'on. Venezian concluse il suo dire proponendo che la Direzione si facesse iniziatrice di un nuovo Comizio popolare per dare espressione ai sentimenti liberali della cittadinanza triestina.

La proposta venne accolta con entusiasmo dalla Direzione, e se l'Autorità politica non farà difficoltà, avremo il Comizio per il 25° anniversario della liberazione di Roma.

***

A proposito del 20 settembre, ricorderò che nel 1870, non appena giunse qui da Roma il telegramma che i soldati italiani avevano varcato le sacre mura, una folla di cittadini si riversò in piazza Santa Caterina, dove stava il console d'Italia, ad acclamare Roma e l'Italia. C'era allora a Trieste in qualità di console il [illegible] Bruno, distinto patriota piemontese, il quale venne sul balcone per ringraziare di quella imponente manifestazione.

Aveva appena finito di parlare che da tutte le parti sbucarono guardie di polizia e soldati di linea, i quali con una carica alla baionetta fecero sgombrare la piazza. Ci furono feriti ed arrestati, e la repressione violenta ebbe uno strascico di rimostranze e proteste. Questo per la storia di quella data memorabile.

***

L'altro giorno arrivava da Venezia col piroscafo del Lloyd il sig. Adolfo Scarpa da Chioggia, negoziante di pesce all'ingrosso, che per parecchi anni aveva preso stabile dimora nella nostra città. Appena sbarcato, un commissario di polizia gl'intima l'arresto.

Tradotto alla Direzione di polizia, gli lessero un decreto di bando dagli Stati austriaci con l'aggiunta che doveva partire col primo treno. Infatti il sig. Scarpa, scortato dagli agenti, partì col diretto delle 16,40.

E la causa di tanto rigore? Il sig. Scarpa, appartenendo come direttore ad Associazioni politiche e democratiche del regno, non era nel buon libro della nostra polizia.

***

Causa gli eccessivi calori di questi giorni (la massima varia da 33 a 35 cent.) incomincia a mancare l'acqua dall'unica nostra conduttura detta dell'Aurisina. La popolazione è allarmata. Ieri, all'Ospedale Maggiore, al civico macello, negli stallaggi delle tramvie e in moltissimi quartieri posti sulle alture non funzionavano più i rubinetti, mancando la necessaria pressione.

La Delegazione municipale si convocò d'urgenza ed inviò una protesta alla Società concessionaria, intimandole a voler prendere gli opportuni provvedimenti.

Sull'Altipiano e nell'Istria la siccità arreca danni enormi alla campagna. Tutti i corsi d'acqua sono all'asciutto; si convoglia l'acqua mediante botti. La situazione è critica davvero.

Biserta porto di deposito della Russia.

Leggiamo nel *Soleil:*

« Se dobbiamo credere ad una voce che circolava ieri nei Circoli militari, la questione d'un porto di deposito della squadra russa nel Mediterraneo sarebbe decisa a favore di Biserta in Tunisia.

« Quando l'ammiraglio Avellan ricevette dal suo Governo l'ordine di fornire una relazione particolareggiata a questo riguardo, gli si chiese il suo avviso personale sulle stazioni di Villafranca, Ajaccio, Corfù, Algeri e Biserta.

« Villafranca fu subito scartata, in causa della sua vicinanza al territorio monegasco; Ajaccio non possedeva ordigni marittimi sufficienti; a Corfù il carbone costa da 45 a 50 franchi la tonnellata, il che avrebbe cagionato una spesa notevolissima. Restavano Algeri e Biserta. Per la sua notevole posizione sarebbe stato scelto quest'ultimo porto. »

La notizia è per ora da mettersi in quarantena. Non occorrono peraltro molte parole per far notare quanto sarebbe grave ove si verificasse. Già Biserta che, a tenore di stipulazioni internazionali, non avrebbe dovuto essere fortificata, lo fu ultimamente, e quindi i francesi minacciano le coste della Sicilia, inceppando pure il libero passaggio delle flotte britanniche nel Mediterraneo. Se alle forze della Francia venissero in Biserta ad unirsi quelle della Russia, dovrebbero stare doppiamente in guardia Italia ed Inghilterra.

Il processo per le ferrovie del Sud.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 9:

È cominciato oggi alla Corte d'Assise il processo per l'affare delle ferrovie del Sud.

Sala affollata.

Félix Martin, direttore della Compagnia e gli amministratori Bobin e André sono imputati di storno di fondi. Il processo durerà tre giorni.

L'interrogatorio degli imputati passa senza incidenti.

L'imputato Félix Martin, direttore, si dichiara innocente, sostenendo che il barone Reinach fu responsabile dello storno dei fondi.

Riassumiamo in poche linee la sostanza dell'accusa. Sotto l'ispirazione del barone suicida Jacques Reinach, Félix Martin e Bobin, il primo direttore, il secondo direttore aggiunto della Compagnia delle Ferrovie del Sud, si sarebbero attivamente adoperati per fare ottenere, nell'agosto 1886, a Louis André, appaltatore di costruzioni, e, notate bene, cognato di Bobin, un contratto a termini, dal quale l'esecuzione della linea ferroviaria da Hyères a Fréjus St-Raphael veniva concessa al suddetto André per la somma di 5,790,850 franchi.

Ora, nel gennaio 1888, Louis André girava il suo contratto ad Eiffel, quello della torre, Bertrand Mollet e Decout. Questi subappaltatori si impegnavano ad effettuare per 4,946,500 franchi tutti i lavori, dei quali il cognato di Bobin aveva ottenuto l'appalto.

In conseguenza di questa combinazione: 844,750 franchi, ossia la differenza tra 5,790,850 franchi offerti dalla Compagnia e 4,946,500 offerti da André ai subappaltatori, sono usciti con frode, dice l'accusa, dalle Casse della Compagnia del Sud, e sono stati divisi tra il barone Reinach, il quale, data la sua voracità, deve essersi fatta la parte del leone, e Félix Martin, Bobin e André in proporzioni ineguali.

Si è potuto precisare che André ha ricevuto solo 25,000 franchi.

Insomma, a Félix Martin e Bobin, che per la loro situazione dovevano vigilare sugli interessi della Compagnia, l'accusa rimprovera d'avere commesso un abuso di fiducia qualificato, facendo, a condizioni onerose per la Compagnia, ottenere ad André, prestanome del barone Reinach, e di loro stessi, un contratto dal quale, in fin dei conti, essi dovevano cavare un profitto.

A Louis André l'accusa rimprovera d'essersi fatto il complice di Martin e di Bobin nell'abuso di fiducia commesso a danno della Compagnia.

Tutti gli accusati sono difesi da valorosi avvocati. Il cui grosso argomento sarà certamente il banchiere Reinach che non potrà protestare.

Sempre discorsi di Guglielmo II.

La *Stefani* ci comunica da Stettino, 8:

Al pranzo di gala di ieri l'imperatore fece un brindisi in cui ricordò i tempi in cui Guglielmo I ispezionò il 2° Corpo d'armata. Ricordò la rivista del 1869 in cui il comandante, principe ereditario Federico, era alla testa dell'armata che sfilò dinanzi a Guglielmo I. Allora il Corpo d'armata si mostrò pronto alla guerra in tempo di pace e ne diede la prova un anno dopo sui campi di battaglia.

L'imperatore espresse la più alta approvazione dell'eccellente rivista. Soggiunse che grande onore ebbe oggi il Corpo d'armata, specialmente il reggimento dei corazzieri della regina, perchè la regina si degnò di condurre personalmente alla sfilata il suo reggimento, ciocchè deve stimolare il Corpo d'armata a mostrare anche nelle manovre che è pronto a qualunque siasi difesa ed a proteggere la patria quando fosse chiamato. Concluse facendo un evviva al 2° Corpo.

Da Stettino, 8:

L'imperatore è partito da Stettino alle 13,40, per la via di Berlino.

Da Potsdam, 8:

L'imperatrice è tornata da Stettino alle 15,15.

Un rescritto imperiale.

La *Stefani* ci comunica da Berlino, 9:

Il *Reichsanzeiger* pubblica un decreto imperiale esprimente ringraziamenti a tutti coloro che diressero i saluti fedeli all'imperatore in occasione dell'anniversario delle vittorie del 1870. Con soddisfazione l'imperatore ha osservato l'entusiasmo con cui la nazione festeggiò la rigenerazione dell'impero tedesco.

L'imperatore spera fermamente che la nazione che onora tanto i suoi morti e si ricorda così del suo passato storico sarà sempre fedele all'imperatore.

L'impero si difenderà dai nemici antipatriottici dell'ordine divino che anche in questi giorni di entusiasmo nazionale ebbero la sfrontatezza di insultare la memoria del grande imperatore e di attentare ai sentimenti più nobili della nazione.

Il lord mayor a Bordeaux.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 9:

Il lord mayor di Londra è partito stamane per Bordeaux.

L'inaugurazione dell'Ossario di Vinzaglio

(*Nostra corrispondenza*).

Vercelli, 9 settembre.

(e.) — Due parole, prima di tutto dell'Ossario. Esso non è una costruzione nuova. Il benemerito Comitato, che aveva a presidente onorario il sindaco signor Natale Sommi ed a presidente effettivo il colonnello Crema del 7° fanteria, ed a membri i signori Federico Sella e Gaudenzio Frego, cui si aggiunsero per la festa i signori fratelli Salvaneschi, Ferraro e capitano Rossi, ridusse ad Ossario l'antica cappella di San Rocco presso al cimitero vecchio, dove la pugna fu più accanita nel 30 maggio 1859.

Il progetto di riduzione, o meglio di trasformazione, è dell'ing. Saccarelli di Torino, che fece opera lodatissima. Bella ed imponente la facciata: su di uno scudo, in alto, si legge: *Ai caduti di Vinzaglio*, 1859. Sulla lunetta della porta: *Interfecti resurget*.

Nell'interno havvi, in fondo, un altare in marmo bianco di Carrara, nel mezzo una cripta con le ossa raccolte e in due cassette, coperte di vetro, i resti del capitano Borgna, del 7°, e del tenente Ropolo, dei bersaglieri, morti in battaglia.

Belle le decorazioni bizantine della vôlta e delle pareti. Apposite tavole contengono i nomi dei morti e dei feriti dei due eserciti, dei decorati, un piano del combattimento. Vi ha pure un ritratto ad olio del colonnello Beretta del 7° fanteria, morto a San Martino, lavoro del colonnello Crema, e due busti in bronzo dei generali Durando ed Arnaldi, comandanti le truppe piemontesi, quest'ultimo pure morto per le ferite riportate a San Martino, dono delle famiglie dei due illustri generali.

Col treno delle 9,80 giunsero alla stazione di Vinzaglio i generali Prioli, rappresentante il ministro della guerra, Garbaix De Sonnaz e Carenzi, il prefetto di Novara conte Gloria, il cav. Bacolla rappresentante la deputazione provinciale di Novara, il sindaco di Novara dott. Fara, l'assessore di Vercelli cav. Duenari, il segretario della sotto-prefettura avv. Amerio, il deputato marchese Tornielli, i colonnelli Crema del 7° e Ponzoni dell'8°, Tommasi del 18°, uno altro di artiglieria, molti sindaci dei paesi vicini, e le rappresentanze dei reggimenti 7° e 8° fanteria, 1°, 2° e 7° reggimento bersaglieri, 8° artiglieria e *Piemonte Reale*, partecipanti alla battaglia di Vinzaglio, composte di ufficiali, sott'ufficiali e soldati.

Fra i congiunti dei vincitori e dei caduti di Vinzaglio si notano la vedova del generale Durando, S. E. Nelly De Geffrier, con le figlie, il conte Francesco ed il cav. Giovanni Arnaldi, con le signore, il tenente Ropolo di *Piemonte Reale*, la signora vedova Giacosa e la signora Chiapusso, sorelle del capitano Borgna.

Numerose carrozze del Comitato portano gli invitati al villaggio, dove fu loro offerto il vermutte nel palazzo comunale. Quindi, formatosi il corteo, tutti si avviavano all'Ossario.

Qui rendevano gli onori militari un battaglione del 74° fanteria con bandiera e Musica, postosi di fronte all'Ossario, uno squadrone di *Piemonte Reale* e una batteria del 17° artiglieria ai lati.

Le signore presero posto in apposito palco e gli invitati si disposero in semi-cerchio davanti alla porta dell'Ossario.

Parlò prima il colonnello Crema, pel Comitato, facendo la storia della patriottica impresa e chiudendo con l'affermare che la memoria dei prodi caduti a Vinzaglio varrà a mantener vivo il sentimento del dovere, pel quale si rinuncia alla vita, giammai all'onore!

Segue il parroco locale don Pasquale Chiaverano, che primo ebbe l'idea dell'Ossario. Ricorda il suo predecessore don Scandolera, poetico seppellitore dei morti della memoranda giornata. Ringrazia i generosi che aiutarono l'impresa, primi il Re e la real famiglia. S'allieta che i resti dei bravi soldati riposino all'ombra della croce di Cristo e invoca per le anime di chi cadde per la patria terrena la gloria immortale della patria celeste.

Il marchese Tornielli evoca il ricordo di quei giorni con patriottiche parole.

L'avv. Bacolla saluta per la Deputazione provinciale di Novara, e con opportuno pensiero associa il ricordo della gloriosa sconfitta di Novara con quello delle memorabili vittorie del 1859, perchè senza quella e senza queste il vessillo tricolore non sventolerebbe dal Quirinale, sorretto dall'alto senno di un Re valoroso e leale.

Chiude la serie dei discorsi il sindaco Sommi ringraziando tutti, promettendo di conservare gelosamente il sacro monumento e terminando col grido di *Viva il Re, Viva l'Italia.*

Gli oratori furono tutti calorosamente applauditi e ricevettero i rallegramenti delle Autorità e dei generali, i quali ultimi passarono poi in rassegna i veterani ed i reduci, soffermandosi specialmente coi decorati delle medaglie al valore.

Fu quindi celebrata la Messa, ed alla Elevazione le truppe presentarono le armi.

E la cerimonia, ordinata, benissimo organizzata, imponente nella sua austera semplicità, commovente e patriottica, ebbe così termine.

Generali, invitati, rappresentanze ufficiali convennero quindi a banchetto nello storico castello di Vinzaglio, che s'erge maestoso su di una piccola altura, ospiti dell'egregio signor Federico Sella; banchetto splendido. Gli onori di casa furono fatti con squisita cortesia dal signor Sella e dalle sue signore.

Sedeva al posto d'onore la gran collarasea vedova Durando.

Allo *champagne* parlarono assai applauditi: il signor Sella, che propose un telegramma al Re, il prefetto Gloria, il generale De Sonnaz, l'on. Tornielli, il generale Carenzi, l'avvocato Bacolla ed il generale Prioli.

***

Nel giardino del castello, e più precisamente all'ombra di un boschetto, si riunivano attorno ad una frugale, militare refezione, imbandita dal signor Pescarolo, un valoroso bersagliere del maggiore Chiabrera a Palestro, i reduci vercellesi, una quarantina, fra i quali regnò la più grande cordialità e cortesia. Non vi furono discorsi, ma si cantarono patriottiche canzoni. Applaudita specialmente la canzone dei soldati piemontesi in Crimea, con cui si celebrò il 40° anniversario della presa della torre di Malakoff, che ricorreva appunto ieri. Erano presenti quattro reduci dalla Crimea.

All'inaugurazione intervennero anche i veterani di Novara, i militari in congedo di Vercelli e le Società operaie di Vercelli, Palestro, Confienza, Granozzo, Robbio.

Molta folla, grande animazione, ordine perfetto.

Continuano le feste di Casale.

Ci telegrafano da Casale, 9, ore 23:

Stamane il ministro Barazzuoli, coll'on. Miraglia, parecchi deputati, congressisti e notabilità cittadine si sono recati in vetture a Terruggia.

Ivi, accolti nella splendida villa del cav. ingegnere Candido Poggio, ricevette il facente funzione di sindaco. La famiglia Poggio fece cavallerescamente gli onori di casa.

Gli escursionisti, visitata la incantevole villa Poggio, quindi la magnifica villa e la vasta cantina dei signori Narra e Lelio David Sacerdote, si recarono alla villa Vestodina, accolti dai cortesi colleghi signori Bessi.

In seguito si raggiunse la meta dell'escursione, cioè la villa Minerva in quel di Rosignano del signor Giuseppe Pavia, ove direttamente colla ferrovia eransi recati da Casale gli allievi delle Scuole agrarie di Alba e di Caluso e numerosi congressisti.

Dopo i magnifici poderi si visitò la grandiosa cantina a due piani, capace di quattromila ettolitri di vino, costrutta secondo tutte le esigenze edilizie e tecniche moderne, su disegno dell'ingegnere Enrico Bertana, che riscosse le unanimi lodi.

Sotto un elegante ampio padiglione fu servito uno squisito copioso pranzo di centoventi coperti in modo inappuntabile.

Parlarono il signor Giuseppe Pavia, il senatore Griffini, il deputato Calleri, l'on. Miraglia, l'onorevole Lucca, S. E. il ministro Barazzuoli, l'on. Ippolito Luzzati, il prof. Rizinach, il prof. Tito Poggi, l'on. Wollemborg, l'avv. Luigi Manacorda per il sindaco di Casale e l'avv. Graziani da Padova.

Tutti i presenti firmarono un *Album* a ricordo della visita di S. E. il ministro Barazzuoli.

Fra i deputati presenti ricorderò gli onorevoli Ottavi, Francesi, e Calvi; fra le notabilità lo scultore cav. Bistolfi, il presidente del Consiglio agrario cav. Margara, l'ing. Bertana, il sottoprefetto, il signor Varmorel oltre ai congressisti.

Oggi alle ore 5 e mezzo S. E. Barazzuoli si è recato — coll'on. Calleri, di cui è ospite da sabato sera — in visita al Municipio, poi visitò le Opere pie.

Stasera sindaco, Giunta e consiglieri comunali offrono al ministro un banchetto alla Rosa Rossa.

Domattina S. E. visiterà gli stabilimenti di fornaci per la cottura delle calci e dei cementi; al ritorno visiterà gli altri stabilimenti industriali in Casale.

Le feste di Arezzo.

La *Stefani* ci comunica da Arezzo, 9:

L'on. Sciacca della Scala stamane ha visitato la Cassa di risparmio e le case operaie, inaugurando quindi l'Esposizione e la fiera dei bestiami. Moltissimi forestieri.

Gli zuavi pontifici ed il 20 settembre.

Scrivono da Venezia alla *Lega Lombarda*:

Mi venne comunicato un biglietto del generale de Charette, in cui questi invitava un suo amico, per il prossimo 20 settembre, nel suo castello della Basse Motte e Châteauneuf, non lungi da Saint-Malò, nella Bretagna.

Un simile invito venne diramato a tutti gli ex-zuavi pontifici italiani, francesi e di tutte le nazioni.

Scopo della riunione è di commemorare il giubileo della difesa di Roma nel 20 settembre e di pregare pel Santo Padre e per i valorosi caduti in battaglia.

Alla mattina nella cappella del castello verrà celebrata una messa, poscia avrà luogo una solenne seduta e più tardi un'agape fraterna offerta dal de Charette.

Gl'insorti vincitori a Cuba.

Seicento spagnuoli uccisi in una battaglia.

I dispacci privati che pervengono dall'isola di Cuba contengono notizie diametralmente opposte a quelle che ci vengono dalla ufficiosa fonte della *Stefani*.

E, bisogna *convenirne*, quando si considerino i continui rinforzi di truppe che vengono spediti alla Grande Antilla, sembra che la verità sia piuttosto dalla parte dei telegrammi privati che non da quella delle notizie ufficiose.

Notizie particolari da Cuba pervenute per la via della Florida, a Nuova York, e quindi trasmesse al *New York Herald* di Parigi, recano che una ferissima battaglia fu combattuta, il 31 agosto, presso Santiago.

Gl'insorti erano comandati dal famoso capo Antonio Maceo, che sembra averli diretti con molta abilità. Le truppe spagnuole furono sconfitte, perdendo otto ufficiali e seicento soldati che rimasero uccisi e molti altri che furono feriti. Tra questi ultimi fu il colonnello Canellas.

Altri conflitti a Cuba.

La *Stefani* ci comunica da Madrid, 9:

Un dispaccio da Avana annunzia che furonvi diversi piccoli scontri tra gl'insorti e le truppe del Governo, rimanendo parecchi morti e feriti da ambe le parti.

Sono arrivate parecchie navi dalla Spagna con rinforzi.

Hohenlohe a Pietroburgo.

La *Stefani* ci comunica da Pietroburgo, 9:

Il cancelliere Hohenlohe verrà qui martedì. La sera dello stesso giorno pranzerà presso l'ambasciatore tedesco, insieme all'ambasciatore russo Lobanoff, a tutti i ministri, gli ambasciatori e gl'incaricati d'affari.

Mercoledì avrà luogo un pranzo presso Lobanoff in onore d'Hohenlohe.

Francesco Giuseppe a Stettino.

La *Stefani* ci comunica da Stettino, 9:

L'imperatore d'Austria e il re di Sassonia sono arrivati alle ore 4, ricevuti alla stazione dall'imperatore di Germania e dal principe Alberto e da moltissimi ufficiali.

Guglielmo col seguito accompagnò gli ospiti allo Albergo. Le vie dove passarono erano magnificamente decorate. I sovrani furono vivamente acclamati dalla popolazione.

Il Conte di Torino in Prussia.

La *Stefani* ci comunica da Stettino, 9:

Il Conte di Torino è arrivato stamane alle 10,27, ricevuto alla stazione dall'addetto militare italiano e dal console italiano.

Nozze tra principi a Coburgo.

La *Stefani* ci comunica da Coburgo, 9:

Al castello di Rosenau vi fu oggi la cerimonia del fidanzamento della principessa Alessandra di Sassonia Coburgo-Gotha col principe ereditario Ernesto Guglielmo Hohenlohe Langenburg.

Chi fece l'attentato alla Banca Rothschild

La *Stefani* ci comunica da Parigi 9:

Secondo la *Liberté*, l'autore dell'attentato alla Banca Rothschild si chiama Victor B., venticettenne, di onorata famiglia, originario del Losère. Era operaio meccanico. Disse che commise l'attentato perchè congedato dalle officine della Compagnia ferroviaria del Nord.

Attentati e pseudo attentati.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 9:

La scatola sospetta [illegible] ieri dinanzi al palazzo di giustizia non conteneva alcuna materia esplodente.

Si è identificato l'autore dell'attentato alla Banca Rothschild, ma se ne tiene ancora segreto il nome per non intralciare l'azione della giustizia. L'autore dell'attentato è veramente un anarchico.

Disordini a Ferrol.

La *Stefani* ci comunica da Ferrol, 9:

In seguito all'agitazione esistente in città, fu proclamato lo stato d'assedio. L'agitazione è provocata dalla decisione del ministro della marina di fare riparare a Bilbao anzichè a Ferrol le avarie riportate da un incrociatore. Nessun incidente notevole fu finora segnalato.

Gustavo Bingen.

La *Stefani* ci comunica da Amsterdam, 9:

Gustavo Bingen, essendo guarito, fu trasportato provvisoriamente all'ufficio di Polizia, ove è custodito in una camera.

Navi da guerra italiane.

La *Stefani* ci comunica da Gibilterra, 9:

Le navi italiane *Vespucci* e *Vittorio Emanuele* sono giunte. La *Vittorio Emanuele* ha proseguito per Almeria. A bordo bene.

Il colera a Tangeri.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 9:

Si ha da Tangeri: Malgrado il parere contrario di alcuni medici, vi furono a Tangeri mercoledì scorso 14 decessi di colera; giovedì 9; venerdì 7; sabato 3; ieri nessuno.

La vita che si vive

Questione di opportunismo.

Ricevo e pubblico volentieri la seguente spiritosa lettera di un *lupo celibe*.

« *Egregio signore*; Io per tutti,

« In voi giornalisti manca affatto il senso dell'opportunità.

« La vostra *Stampa* ha dato due recenti esempi, che mi permetterete di rilevare, esonerandomi dal citarvene altri.

« Vi ricordate la cena dei *Lupi marini*, nella quale quei cinque, senza il becco d'un quattrino, sognano risotti, animelle, salsiccioni, salmoni, ecc.? Ricorderete anche come uno di essi a ragione rimproveri gli altri di aumentarsi il disgusto magnificando [illegible] ghiottonerie, mentre non hanno neppure un tozzo di pane.

« Ebbene, io dico, era opportuno che la Gazzetta vostra pubblicasse quell'articolo in cui si descrive il tripudio, la festa d'acqua che avremo in ottobre grazie alle mille fonti, proprio in questi giorni nei quali non avremmo di che bagnarci le labbra? Non è egli questo un modo di accrescere la [illegible] dei vostri assetati lettori?

« Altro esempio.

« Narrate spesso in cronaca la disgrazia di questo e di quell'uomo, o la morte, e pare siate felici quando potete chiudere la vostra narrazione coll'annuncio: *R..... era celibe.*

« Ma forse che noi celibi siamo carne da macello, o non apparteniamo al genere umano?

« Un po' più di umanità per noi, che rappresentiamo tante speranze per zitelle da marito, anche se già inoltrati negli anni, in questi tempi in cui il marito è pesce così raro.

« Voi, signor *Io per tutti che castigate ridendo mores* richiamate i vostri colleghi al senso dell'opportunità ed a maggiore umanità.

« *Un lupo celibe* ».

Due parole a me.

Dovete dunque sapere che il collega articolista dell'acqua ebbe invece un senso finissimo non solo di opportunità, ma anche di umanità.....

Egli ha detto fra sè e sè: « La mancanza d'acqua a Torino è la questione del giorno; dunque parliamo d'acqua; il lettore assetato, è, per questo suo stato patologico, facile alle suggestione, parliamogli adunque d'acqua in abbondanza e per mezzo della suggestione gli parrà di non aver più sete, e si sentirà sollevato..... » Non vi pare dunque che sia stato opportuno ed umano?

Certo se egli avesse saputo che fra i suoi lettori c'erano dei lupi, e celibi per giunta, avrebbe parlato anche dei monti..... d'onde scaturisce l'acqua per cacciarvi i lupi e i lupicini.....

Riguardo poi alla poca considerazione nella quale vi sembra che noi giornalisti teniamo i celibi avete ragione, così come nella questione tantalesca avete torto.

Noi giornalisti abbiamo l'abitudine di considerare i fatti da un punto di vista troppo alto ed esteso. Per esempio: accade una disgrazia nella quale uno lascia la pelle; non è il fatto della morte di quest'uno che noi consideriamo, perchè in fin dei conti è un fatto comune e inevitabile, ma noi consideriamo l'entità della sventura per chi resta. Con questi principii che abbiamo oramai nel sangue consideriamo prima la disgrazia nella sua causa e nelle sue conseguenze, dopo accenniamo allo..... stato civile del morto....

Abbiamo dunque torto!

La vostra alzata di scudi pei celibi, poi, mi commuove, caro collega, in tutto, meno che in..... lupismo, e mi fa pensare filosoficamente che ai lupi è cara più la propria pelle che quella delle..... pecore

***

Il supposto nelle grandi manovre.

Vi dedico una poesia, parto di un poeta modesto tanto quanto birbone, che si cela nell'ombra. La poesia non è fresca, ma (che ne dice il *Lupo celibe?*) è d'occasione, quindi d'opportunità.

Eccola:

> Supponiamo s'oda a destra una tromba,
> supponiamo a sinistra uno squillo,
> supponiamo che uno si slomba,
> e si fiacca un caval sul terreno;
> supponiamo che spunti un vessillo
> contro un altro che mai non c'è stato,
> e un supposto drappello schierato
> spari a un altro che incontro non vien.
> Supponiam che sparisca il terreno
> e che siano sguainate le spade;
> e se sparano a polvere, almeno
> supponiam che ognun faccia un bel tir.
> Chi son essi? a supposta contrada
> qual supposto nemico fa guerra?
> qual'è quel che colpito non cade
> e che l'ordine vuol per morir?
> Son supposti cannoni, carriaggi,
> e soldati supposti il duce
> ogni duce, e supposti foraggi,
> il cavallo è costretto a mangiar
> ogni messe è supposta felice,
> la vittoria è supposta conquisa
> si suppone che i duci in divisa
> col binoccol sian stati a guardar.
> Chi di lor verrà dare il comando
> che si debba suppor di fuggire?
> che si debba ritrarsi allorquando
> il tremendo nemico non c'è?
> Alle 10 bisogna finire,
> e il nemico dev'esser battuto,
> da un nemico che mai s'è veduto
> ma che il duce ha giurato che c'è.
> Sono bianchi o son neri i nemici?
> Est od Ovest la nostra legione
> sono tutti buonissimi amici
> che si curan coi bagni a vapor;
> questi articoli invano leggete
> per capire il lor senso nascosto:
> il supposto ha fugato il supposto
> tal supposta novella vi dà.

***

La penultima.

Il nuovo Paride.

Una signora presentando un pomo a un ragazzetto gli dice:

— Dà questo pomo a quella di noi tre che tu giudichi la più vezzosa.

Il ragazzo dà un'occhiata indifferente alle tre signore e..... mangia il pomo.

***

L'ultima.

Fra Tupinetti e Sparagini.

— Ho un mal di denti da impazzire.

— Niente paura è mal d'amore.

— ? !

— Senti: quando io ho mal di denti mia moglie mi bacia, mi accarezza e tutto è passato.....

— Dimmi: quando è a casa adesso la tua signora?

Io per tutti.

L'esperienza degli altri.

Contro il sudore delle mani. — Niente di più spiacevole che stringere una mano sudata. Contro questo sudore prendete acqua di Colonia, novanta grammi; tintura di belladonna, quindici grammi. Strofinatevi le mani due o tre volte al giorno, con un mezzo cucchiaio di questa mistura. Guarigione rapida!

E. Clellico.

***

La risposte del giorno.

Maria di Cesare. — Non so che cosa significa Cesare; Maria viene dall'ebraico e significa la *brezza*. Pare impossibile, ma è così.

Elmira. — Non significa nulla, credo.

Nice. — L'indirizzo è: Via larga nel Palazzo Italiani. Roma.

Abbonamento: Anno L. 36; semestre 18; trimestre 10.

Giorgio S. — Le camicie floscie per quanto siano di seta saranno comode ma sono molto *borghesi*.

La Zingara. — Se ella fosse mia figlia, glicla darei io la *sghiglinzola*!.....

D. N. — Nossignore; quello è un pettegolezzo che interessa solo lei e forse quell'altra. L'odio? Ma a che serve l'odio in questo caso?

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: **Prete-Prate-Prato.**

Per oggi (A. BARBATO):

Scambio vocale
Coll'a pace impossibile
Si resterà legati.
Coll'e si fanno cuocere.
E vengono mangiati.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Il colossale monumento a Giuseppe Garibaldi in Roma.

Tra le feste per il venti settembre a Roma figura l'inaugurazione del monumento a Garibaldi, opera dello scultore Gallori, il quale vinse il concorso bandito 10 anni or sono, ed accelerò il suo lavoro perchè l'inaugurazione del monumento coincidesse con queste feste giubilari, mentre per contratto avrebbe avuto ancora due anni di tempo a compirlo.

Ecco ora alcuni interessanti dati su questo monumento, che è di proporzioni veramente colossali.

***

La base ha tre gradini sui quali trovasi un piccolo zoccolo con corone di lauro e fasci consolari. Viene quindi il primo dado con bassorilievi e fregi di armi romane. Più sopra si ammirano quattro gruppi in bronzo con figure due volte più grandi del vero di una bellezza plastica veramente ammirevole.

Il primo gruppo, che fronteggia l'immenso panorama della città, rappresenta appunto la difesa di Roma. Si compone di sei figure di volontari, rappresentati in uno slancio di supremo eroismo.

Dalla parte opposta si vede un altro gruppo simboleggiante la battaglia di Calatafimi. Cinque prodi combattono e stanno per conseguire l'anelata vittoria.

A destra è il gruppo dell'America, una bellissima donna fiancheggiata dalle figure allegoriche dell'*Industria* e del *Commercio*. A sinistra finalmente un altro gruppo raffigurante l'Europa, ai cui lati stanno la *Storia* e il *Genio*.

La statua equestre è piantata sopra una piattaforma rettangolare di granito. Il cavallo, bardato all'uso messicano, poggia tutte quattro le zampe al suolo in atteggiamento di riposo ed ha la testa leggermente trattenuta in alto dalle redini.

Il Generale veste il poncho, specie di corto mantello argentino, che gli ravvolge la parte superiore del corpo e termina i [illegible] panneggi sulla groppa del cavallo.

Ha sul capo il tradizionale berretto ungherese; nella sinistra le redini, e nella destra, abbandonata a se stessa, tiene assicurata al polso da una cinghia, una piccola clava.

Lo sguardo è rivolto a sinistra e precisamente in direzione media fra i Parioli e Monte Mario.

***

Tutto il monumento, compresa la statua, misura un'altezza di circa 22 metri, quella della sola statua equestre dallo zoccolo del cavallo alla testa del generale è di 7 metri e 25 centimetri. Il cavallo dalla testa alla coda è lungo 5 metri.

Il peso complessivo del monumento, non escluse le fondazioni e il piedestallo, raggiunge la bellezza di 7,750,000 chilogrammi, dei quali 30,000 di bronzo. Si sono impiegati pel basamento 3500 metri cubi di granito.

Per la statua equestre si fusero 25 tonnellate di bronzo, che, tolte le sbavature ed eseguite le finiture necessarie, sono ridotte a 15,000 chilogrammi.

Pei soli ponti di servizio si impiegarono 16,000 metri di travatura.

L'intero monumento, che è il più colossale di quanti sono stati fusi finora in Europa e alla costruzione del quale furono adibiti 180 operai, costerà un milione di lire.

Il monumento a Camillo Cavour in Roma.

Autore del monumento è lo scultore Stefano Galletti, che vi lavora attorno da circa 10 anni.

Nel monumento il grande statista vi è raffigurato in piedi vestito con l'abito di società. Tiene la mano sinistra appoggiata al fianco e la destra distesa in basso.

La statua è alta cinque metri e quindici centimetri. Pesa sei tonnellate.

Il gruppo anteriore del dado, da cui è formato il piedestallo, rappresenta le due magnifiche donne *Roma* e l'*Italia*.

La prima, assisa nella sedia curule, poggia lievemente sulla spalla dell'*Italia* la mano destra, mentre con l'altra mano tiene fermo lo scudo della Casa Sabauda.

L'Italia, in piedi, posa la destra distesa su di un fascio consolare e la sinistra sulla ginocchia di *Roma*.

Per la fusione di questo gruppo si sono impiegati 10 mila chilogrammi di bronzo.

A destra del monumento si ammira un gruppo simboleggiante il *Pensiero*. È un giovane di forme delicate e robuste al tempo stesso, disteso sopra dei massi. Con la sinistra si copre la fronte in atto di meditare.

A sinistra trovasi il simbolo dell'*Azione* raffigurato da un uomo di forme erculee, che, prima poggiato su di una pelle di leone, al primo rumore di armi si alza repentinamente e va ad impugnare la spada.

Il peso di queste due statue laterali raggiunge quasi le sette tonnellate.

Il gruppo posteriore è formato da un grande leone, che pesa cinquemila chilogrammi, e da trofei di bandiere, festoni ed urne simboleggianti i plebisciti.

Sopra il dado, agli angoli, si trovano quattro aquile sostenenti cogli artigli dei festoni di bronzo.

A destra e a sinistra il fondo dei gruppi è costituito da due specchi nei quali sono scolpiti in marmo un trofeo di guerra e quello dell'*Azione*, e nell'altro un bassorilievo allusivo al *Pensiero*.

L'altezza complessiva del monumento è di 17 metri e cinquanta centimetri. Il peso raggiunge i 3 milioni 720 mila 600 chilogrammi.

Il monumento, che viene eretto a spese del Comune, costa 800 mila lire, somma convenuta a *forfait* collo scultore Galletti, vincitore del concorso.

ROMA.

Il Congresso della Dante Alighieri. — Il VI Congresso della Dante Alighieri s'inaugurerà il 17 prossimo nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio sotto la presidenza dell'on. Bonghi, e terrà le [illegible] ordinarie nell'aula magna dell'Università romana.

Saranno rappresentati a questo Congresso i Comitati di Ancona, Aquila, Bari, Belluno, Bologna, Brescia, Bitonto, Brindisi, Castrovillari, Catanzaro, Caltanissetta, Catania, Cosenza, Como, Chieti, Fermo, Foligno, Foggia, Firenze, Iesi, Girgenti, Lanciano, Livorno, Lucca, Macerata, Messina, Milano, Modena, Molfetta, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Palmanova, Pavia, Pesaro, Rovigo, Roma, Spoleto, Siracusa, Tivoli, Trapani, Torino, Udine, Urbino, Venezia, Verona, Viterbo, Salonicco, Tunisi, Zurigo.

La Società Dante Alighieri ha invitato le colonie a mandare rappresentanti e adesioni e si gli uni che le altre sono giunti assai numerose.

La colonia di Marsiglia manda in dono a Roma un « anello nuziale » d'argento massiccio del peso di 2 chilogrammi da deporsi appiè della colonna commemorativa di Porta Pia e quella di Filippopoli un « album-ricordo » alla città di Roma; gli italiani della repubblica Argentina inviano una rappresentanza con una grande corona di bronzo da deporsi sul monumento di Garibaldi.

Da Nizza verranno i veterani della guerra per l'indipendenza: da Trieste, Trento, Fiume, Gorizia e Zara parecchi connazionali.

Mandano pure i propri rappresentanti le colonie di Alessandria d'Egitto, Tripoli, Corfù, Costantinopoli, San Francisco, Mosca, Budapest, Parigi, Porto Said, Providence (Stati Uniti).

Tutte le altre colonie invieranno doggià o invieranno le più ampie adesioni e festeggeranno per conto loro la solenne ricorrenza con banchetti, cortei e riunioni.

A Costantinopoli sarà pure inaugurata il giorno 20 settembre una sezione della « Dante Alighieri ».

— **Pei servizi postali e telegrafici.** — Il Ministero delle poste e telegrafi ha ordinato alle direzioni [illegible] partimentali, che in vista dell'aumento di lavoro postale e telegrafico che si verificherà certamente durante le prossime feste di Roma, siano sospesi tutti i permessi al personale dipendente. Incominciando dal 15 corrente, giorno in cui tutti gli impiegati dovranno trovarsi alle rispettive residenze.

ANCONA.

9 settembre. — Grave rissa al bagno penale. — Al bagno penale d'Ancona nel riparto calzoleria, lavoravano i reclusi Rumaglia Michele, condannato ad anni 19 per omicidio, e Candela Camillo, condannato a 20 anni di lavori forzati per grassazione. Sembra che fra questi due fossero corsi precedentemente delle questioni per motivi, a quanto dicesi, non ancora state ancora bene appurate il fatto, sefandi, e ogni mentre trovavansi al laboratorio il Candela preso dal tavolo un trincetto si avventò sul Rumaglia, tempestandolo di colpi. Accorsi i guardiani con l'aiuto degli altri reclusi a stento si potè sottrarre il Rumaglia dai colpi dell'inferocito Candela.

Trasportato il ferito nell'infermeria gli si riscontrarono ben otto ferite di trincetto sulla faccia e alle mani; le ferite, sebbene non gravi, lascieranno deturpato per sempre, ed in modo orribile, il viso del recluso.

GENOVA.

9 settembre. — **Annegato nella peschiera dell'Acquasola.** — Ieri mattina entro la vasca della peschiera all'Acquasola si rinvenne il cadavere di un giovane dell'apparente età di 25 anni, con capelli e baffi bruni, barba rasata di fresco e pulitamente vestito.

Il cadavere aveva il viso insanguinato. Nulla gli fu rinvenuto indosso che potesse agevolarne l'identità. Il portafogli conteneva solo alcune carte e un ritratto di donna.

Il cadavere, già gonfio, lascia supporre che la morte risalga a qualche giorno.

Si ignora se trattisi di suicidio o delitto.

Il cadavere fu trasportato alla camera mortuaria. L'Autorità indaga.

PADOVA.

8 settembre. (Q.). — **Grave incidente alla stazione della Guizza.** — Un grave fatto e che poteva avere di più serie conseguenze successe ieri nel pomeriggio alla stazione della tramvia a vapore. Il treno-merci condotto dal macchinista Zanella Angelo, che doveva partire per Bassanello, per causa di un [illegible] arenato, andò in un binario morto urtando quattro carrozze che erano sotto ad una tettoia di riparo. L'urto fu tanto forte che l'ultima delle carrozze oltrepassò il riparo alto ben 50 centimetri e con i respingenti atterrò un muro che divideva la tettoia da un ripostiglio.

Il cantoniere Antonio Segato, d'anni 51, ammogliato, che si trovava per le sue ore di riposo a dormire, fu sepolto dal muro sfasciatosi e contuso in varie parti del corpo.

Alle grida del disgraziato accorsero varii suoi compagni che, estrattolo da sotto alle macerie, lo trasportarono all'Ospedale.

Il medico di guardia gli riscontrò delle gravi contusioni al petto ed alla schiena, con lussazioni dell'osso clavicolare sinistro. Il suo stato è piuttosto allarmante.

SAVONA.

8 settembre. (E.). **Una terribile morsicatura.** — Nella frazione Monte del vicino Comune di Vado, in seguito a vivace diverbio sorto tra alcuni del luogo per il pagamento del vino consumato all'osteria, uno dei contendenti aggrediva ferocemente l'avversario, menandogli un così terribile morso alla mano sinistra, tanto da reciderglI di netto un dito.

Una morsicatura veramente terribile e poderosa! Il dito così morso non potè essere ritrovato in alcun modo.

Il feritore si diede alla fuga.

SPEZIA.

9 settembre (l. g.). — **Onoranze a Guerrazzi e Bini a Livorno.** — Domenica prossima le nostre Società democratiche su un vapore della Navigazione Generale Italiana si recheranno a Livorno per prendere parte in una alle consorelle di Genova e della Toscana alle solenni [illegible] che avranno luogo a Montenero ai compianti patriotti Guerrazzi e Bini.

— **Alla tomba di Garibaldi.** — Ieri alle 15 le Associazioni popolari di Spezia si recarono a Lerici a deporre una corona sul monumento dell'eroe dei due mondi.

SUEI (Sardegna).

8 settembre. — **Una grassazione — Duecento pecore rubate.** — L'altra notte il pastore Moi Tommaso, che si trovava a custodia del suo gregge nella regione denominata *Genniccili*, venne assalito da sette od otto uomini, i quali, dopo averlo strettamente legato, gli portarono via circa duecento pecore.

La mattina seguente per tempo il Moi veniva in paese e si affrettava a riferire l'accaduto al R. delegato signor Angelo Locis ed al brigadiere sig. Vittorio Viglino, i quali incaricarono rispettivamente della ricerca dei ladri, cittadini e carabinieri.

L'ultimo evaso di Nisida arrestato.

La *Stefani* ci comunica da Caserta, 9:

L'ultimo degli evasi di Nisida, Frabotti Giuseppe, fu arrestato nel territorio di Cancello e Arnone.

I sepolti vivi nella cava presso Catania.

La *Stefani* ci comunica da Catania, 9:

Dopo lungo e faticoso lavoro furono estratti tutti vivi gli otto operai rimasti sepolti nella cava di terra rossa in contrada Picciariello presso Catania.

Un sospetto di avvelenamento.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,45:

Giacomo Russo, d'anni trenta, addetto alla Banda municipale, è morto nei giorni scorsi improvvisamente.

In seguito a certe voci che correvano, l'Autorità giudiziaria ordinò l'autopsia del cadavere e procedette ad alcuni interrogatori. Si sospetta, infatti, che questa morte improvvisa non sia affatto naturale, ma debba attribuirsi ad avvelenamento.

Investiti da un treno.

La *Stefani* ci comunica da Bologna, 9:

Nella scorsa notte alle 2,50 un treno della linea Bologna-Imola investiva il guardiano Vannini, che rimase cadavere. Investiva pure un carro con un conducente che rimase leggermente ferito.

Fra due litiganti.....

Una rissa mortale a Vercelli.

Ci telegrafano da Vercelli, 9, ore 18,45:

Fra Trono Raimondo e Sanzè Gioachino, operai lavoranti a Porta Milano, scoppiò una rissa.

Intromessosi per pacificarli il muratore Peretti Luigi, di quarant'anni, ne ebbe in ricompensa una raccapricciante ferita di coltello al ventre. Gli intestini rimasero gravemente lesi.

Venne portato all'Ospedale, ove riuscì bene l'operazione di cucitura della ferita e degli intestini. Però si fanno poche speranze di salvarlo.

Il Sanzè fu arrestato. Il Trono, supposto autore del ferimento, è tuttora latitante.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ACQUI.

9 settembre. (*Bajardo*). — **Suicidio.** — Ieri gran folla accorse al borgo Pisterna dietro la detonazione di una rivoltella, alla casa di certo barbiere Guido parrucchiere, cinquantenne. Costui venne trovato cadavere sul [illegible] la ferita lo uccise all'istante. Non si sa se una grave malattia sia stata causa determinante oppure il dolore della morte di suo figlio dodicenne, che l'anno scorso si gettò nella Bormida e vi si annegò.

ALBA.

8 settembre. — **Viaggio d'istruzione.** — Ieri sera, col treno delle 17, partirono per Casale Monferrato, accompagnati dai loro rispettivi professori, gli alunni licenziati di questa regia Scuola enologica allo scopo di visitare l'Esposizione agraria.

— **Arrivo dell'onorevole Coppino.** — Questa mattina, col treno delle 9, fece ritorno da noi l'onorevole comm. Coppino, reduce dai bagni di Viareggio; era accompagnato dalla sua gentile figliuola.

Egli si tratterrà ancora per qualche giorno in Alba prima di recarsi nella sua diletta villa presso Alba.

ALESSANDRIA.

8 settembre. (*Bagliardo*). — **Pel 20 settembre.** — Ieri sera la Società operaia si radunarono una seconda volta alla sede degli Uniti per deliberare definitivamente sulla commemorazione del 20 settembre.

Otto erano le Società rappresentate: tre mandarono la loro adesione.

Costituitosi tosto il Comitato definitivo, a presidente del quale si nominò il signor Alberto Belandretti, si passò alla discussione del programma e venne approvato:

1. Di esporre la bandiera alle singole sedi sociali; 2. Di portare una corona al busto di Garibaldi ed un'altra all'obelisco della piazzetta della Lega, dove sono incisi i nomi degli alessandrini morti nelle guerre per l'indipendenza italiana; 3. Di tenere una conferenza al teatro municipale; 4. D'indirizzare un ricorso al Re per invocare un'amnistia completa dei condannati politici.

Conferenziere sarà l'egregio avv. Bobbio, che, interpellato ufficiosamente, dichiarò di accettare volentieri il patriottico incarico.

— **Agitazione liberale.** — Mercoledì sera, nella sede degli operai uniti, avrà luogo una riunione di giovani per gettare le basi d'un Circolo anti-clericale fra la gioventù.

9 settembre. (*Bagliardo*). — **Morte di carbonchio.** — Un certo Biagio Bonelli, facchino, d'anni 40, di ritorno da Quargnento dove aveva curiosato della carne carbonchiosa, venne colto dal morbo. Solo dopo il quinto giorno, ammalato il braccio, si portò dal dottore Parvopassu, il quale lo inviò d'urgenza all'ospedale.

Ma era troppo tardi ad onta delle solerti cure prodigategli, il poveretto ieri moriva.

Il Bonelli è padre di numerosa famiglia.

— **Suicidio.** — Un individuo finora sconosciuto togliev[illegible] questa notte la vita gettandosi sotto il treno fra Asti ed Annone.

CANELLI.

8 settembre. (*G. di P.*). — **Una festa in casa del cav. Carlo Gancia.** — Una serata indimenticabile si ebbe ieri in casa del cav. Carlo Gancia per festeggiare le prossime nozze della gentile padroncina Adelina col tenente Pietro Vallarino.

[illegible]

Nobili, Rocca, Caligaris, Fay, Roberti, De Giovanni, Sardi, Fantozzi, Cillario, Vercelli, Coronna, Ghislatti, Cremona, Rocca, ecc.

[illegible]

Alle quattro ebbe principio il cotillon ricco di doni ed abilmente diretto dai signori Camillo Gancia, cavaliere Aubert, avv. Vittorio Molinari e avv. Alfredo Sacerdote [illegible]

9 settembre (*G. di P.*). — **Il Comitato per le feste del 20 settembre e per il pranzo popolare al sindaco.** — [illegible] Comitato definitivo del 20 settembre. A presidente venne eletto il nostro corrispondente [illegible], vicepresidente l'avv. G. B. Zappa, consigliere comunale; cassiere Adorno Giovanni, assessore comunale; segretario Fayo Tommaso. Vennero nominati inoltre altri 12 membri.

CUNEO.

9 settembre. (*Ugo*). — **Conferenza.** — Ieri nel salone del palazzo municipale, alla presenza del sindaco comm. dott. Rocca, dell'onorevole Galimberti, del presidente il Comitato per l'Esposizione comm. ing. Arnaud ed altri personaggi, [illegible] della Cassa Nazionale [illegible] il signor Bistio, tenne una conferenza sul tema: « Come si possa col tenue contributo di una lira mensile assicurarsi una pensione vitalizia. » [illegible]

Il Bistio aveva seco anche il senatore Colombini presidente della Società, il segretario avv. Cappa Massimo e il consigliere cav. Garrone.

L'egregio nostro sindaco in principio della seduta rivolgeva un cordiale saluto agli ospiti e specialmente al senatore Colombini, del quale ricordava l'ottimo e distinto padre.

GRAGLIA.

9 settembre. — **Una riunione pel 20 settembre.** — A ricordo dell'entrata dei nostri nell'eterna città, nel 1870, un Comitato di persone ardenti da Graglia e Muzzano, ha determinato d'invitare quanti di questi comuni [illegible] ad una riunione con pranzo [illegible] nell'Ospizio di Graglia pel giorno memorabile del 20 settembre.

Chi vuole aderire mandi al signor Ieralonia Luigi, farmacista, tesoriere del Comitato, una quota di L. 3 in conto del pranzo, col rispettivo nome e cognome, non più tardi del 14 corrente.

GHEMME.

8 settembre. (*a.*). — **Consiglio comunale.** — Nell'odierna seduta, prima delle tornate d'autunno, presieduta dal cav. avv. De Giuli e presenti sedici consiglieri, si aprì la discussione circa i ricorsi e controricorsi sull'eleggibilità di quattro consiglieri.

[illegible]

L'avv. Cagnardi sorge a parlare a favore della eleggibilità, che messa ai voti viene approvata e proclamasi consigliere il signor Baronio [illegible]

[illegible]

Si legge il ricorso e controricorso Imazio, appaltatore in società con altri del dazio consumo; parla ancora favorevolmente l'avv. Cagnardi, e la di lui elezione è approvata.

Infine si dà lettura del ricorso e controricorso Viglioni, che ha lite vertente col Comune ed i cui atti sono ora al Ministero.

Parla ancora l'avv. Cagnardi, ma contro la di lui eleggibilità [illegible], ma il Consiglio respinge la di lui elezione, dichiarandolo decaduto, e proclama in sua vece il signor geometra Nicolini.

Queste le decisioni del Consiglio: quali saranno invece quelle della Giunta provinciale amministrativa?

LEMIE (Viù).

8 settembre. (*R.*). — **Si invocherebbe un po' più di arrendevolezza** dai carabinieri incaricati della polizia di Lemie e di Villa di Lemie. Essi sono talvolta un po' duri ed [illegible]. Così ieri, alla villa di Lemie, quattro giovanotti stavano giuocando alle boccie in quel mentre passarono due carabinieri di ritorno da Lemie e diretti a Viù, i quali, veduta una boccia attraversare la strada, senz'altro intimarono la contravvenzione ai quattro giovani ed al proprietario dell'osteria con modi non molto cortesi e che avrebbero potuto destare qualche reazione in quei giovanotti, se in quelli paesi non fosse così grande il rispetto per la benemerita. Un po' più di tolleranza e di urbanità!

LIVORNO VERCELLESE.

7 settembre. (*Regola*). — **Annegamento.** — Stamane, verso le 11, certo Costa Giovanni Battista, di anni 71, residente in vita alla frazione [illegible] di Livorno Piemonte, stanco di vivere, essendo, stante la vecchiaia, quasi nella completa cecità, si diresse verso la strada di campagna della via Chivesi, attraversata dal canale Depretis.

Prima di arrivare al ponte del canale incontrò certo Broglia Ludovica, a cui raccontò che era stanco della vita e che aveva fermamente deciso di finirla e sotto il treno od in qualche acqua.

Un'ora dopo si trovarono sul ponte del canale la giacca, il cappello ed il bastone del Costa, che, cercato per più di tre ore nei pressi del canale e non potendosi ritrovare, lasciò tutti nella certezza che in quel canale abbia cercato il riposo che desiderava.

L'Arma dei reali carabinieri e l'Autorità portaronsi sul luogo facendo constatare l'avvenuto in apposito processo verbale.

MONCALIERI.

8 settembre. — **Vendetta elettorale?** — Al corrispondente del *Popolo*, per tutta risposta voglio dare un benevolo consiglio: Prima di stampare certe risposte, ci pensi un tantino su e s'accorgerà che cose simili per loro natura talmente delicate da non potersi prendere in considerazione se non quando vengano date da chi aperta. In tal modo si risparmierà il tenuto affronto di non ottenere col suo scritto neppure l'onore della discussione.

B. C.

NOVARA.

8 settembre. (*Grande*). **Il cadavere del caporale Battero rinvenuto.** — Ieri sera, verso le 8, si potè rinvenire ed estrarre dalle acque dell'Agogna il cadavere del caporale Battero, del 2° fanteria, annegato l'altro giorno.

A tal uopo l'Autorità militare ordinò la costruzione di una zattera sulla quale salirono il Vitullo, quel giovanotto che, come vi narrai, aveva già estratto il cadavere del povero Bonghetti e il muratore Careno. E mediante rampini poterono afferrare il cadavere sotto l'ascella e trarlo a riva.

9 settembre. (*Mizzola*). — **La festa dei lavoratori del libro.** — Ieri la Sezione novarese della Federazione dei lavoratori del libro commemorò il ventesimo anniversario di sua fondazione. Alla festa intervennero le Sezioni compositori, impressori, legatori e stereotipisti di Milano e le Sottosezioni di Intra e di Mortara, nonchè varie Associazioni di mutuo soccorso locali.

Alle 10 il corteo, nel quale figuravano 13 bandiere, preceduto dalla Banda cittadina, onorava del Municipio, recossi al teatro Coccia, dove ebbe luogo la commemorazione.

Parlarono gli operai *Bellardi*, *Mozzone* e *Picotini*, poi l'avv. *Montani* si diede ad un breve viaggio [illegible] (come disse egli stesso). Infine il tipografo *Scaglione* chiudeva il discorso su un terreno pratico, parlando della disoccupazione.

Alle 13 vi fu il banchetto sociale di circa 60 coperti, al finire del quale furono pronunciati interessanti discorsi. Il servizio era fatto in modo inappuntabile dal signor Bovio, proprietario del *Tre re*.

— **Onoranze funebri.** — Ieri vennero rese solenni onoranze funebri ai due militari annegati nel torrente Agogna. I feretri erano disposti su due carri su cui vennero deposte corone di fiori. Molta ufficialità del presidio prese parte ai funerali.

— **Siccità.** — La campagna soffre enormemente di questa prolungata siccità. Qui al piano, dove scorri [illegible] ed irrigui, se ne hanno indizi meno evidenti, ma andando più in su verso la Valsesia, le condizioni vanno facendosi sempre peggiori.

Si sono perduti dovute cessare i pascoli alpestri perchè là la campagna è completamente brulla.

SALUZZO.

8 settembre (*Cl.....*). — **Un caso curioso di sonnambulismo** è quello toccato al fattorino tranviario Sebastiano Mina, il quale addormentatosi sul treno che percorreva ieri sera la linea Torino-Saluzzo, cadeva a terra presso la stazione Torrazza, producendosi alcune ferite fortunatamente non gravi. Interrogato dalla Direzione sulla causa del riconosciuto incidente, rispose che, avendo visto mentre placidamente si cullava in braccio a Morfeo, avvicinarsi il treno ferroviario sul crocevia della fermata Torrazza, e procedendo uno di quegli orribili disastri, di cui non conosce che per averne letto le macabre descrizioni sui giornali a colori, e per averne inteso le spaventose [illegible] nella catastrofe dei recenti anni patronali di San Chiaffredo, aveva preferito anticipare la sua morte, per non assistere alla straziante scena.

Se, come mi si assicura, la risposta è storica, bisogna ammettere che il buon Morfeo giuoca talvolta ai propri amici dei brutti tiri!

SAN SECONDO DI PINEROLO.

9 settembre. — **Un incontro poco gradito.** — Certo Ledda Antonio, di professione contadino, verso le ore 21 dell'altra sera se ne tornava tranquillamente a casa da Pinerolo lungo il rio Moirano. Giunto in vicinanza del ponte la strada nel Chisone, fu bruscamente fermato da cinque o sei persone vestite da operai, che in bel modo lo frugarono in tasca e lo liberarono dei portafogli contenente parecchi biglietti di Banca. Non contenti, forse, del bottino, uno dei malandrini diede una spinta così forte al Ledda che lo gettò nel canale. Fortunatamente l'acqua quivi non [illegible] che poco più di un metro, e lo teneva per il derubato si rimise con un bagno freddo a scampare. Giunto a San Secondo il Ledda denunziò l'aggressione patita all'Autorità giudiziaria, ed [illegible] degli aggressori è già stato arrestato.

Reati e Pene

I processi di domani.

Tribunale. — Sezione 3ª (feriale). — Antinelli Ignazio, contravvenzione vigilanza — Lisa Angelo, contravvenzione vigilanza — Daucera Agostino, furto — Martano Vittorio, truffe — Cairi Filomeno, lenocinio e corruzione minorenne.

Corte d'Appello. — Serafino Viano, lesioni — Capriolo Giuseppe e Battista, lesioni — Barberis Vittorio, lesioni — Sandes Lorenzo, violenza.

Una rettifica.

Nel cuolo dell'altro giorno venne pubblicato pure il nome del signor Giovanni Boito coll'imputazione di furto; ora dobbiamo rettificare che il signor Boito fu processato semplicemente per lesioni involontarie, e che la parola furto che venne pubblicata fu esclusivamente dovuta ad un errore tipografico.

Un processo interessante.

Pinerolo, 8 settembre.

All'ultima udienza del nostro Tribunale, presieduto attualmente dal cav. Enrico di Balme, giudice, si doveva discutere un processo interessante per le persone che si trovavano implicate. Il signor Meli Luigi magazziniere dei sali e tabacchi in Luserna San Giovanni, aveva querelato il signor Albarin Daniele, ufficiale postale di quel Comune, col figlio e la moglie di percosse e lesioni. A sua volta il signor Albarin aveva sporto controquerela al signor Meli per ingiurie.

Sostenevano le parti del signor Meli gli avv. Forno e Mistrolotti, quelle del signor Albarin gli avv. Derrice e Maffei Giulio. Ieri, mercè l'intromissione dell'onorevole Giulio Peyrot, deputato del Collegio di Torre Pellice e Bricherasio e di altri si venne ad una transazione ed ognuna delle parti ritirò la propria querela.

Contro le « sirene ».

Intendiamoci, si tratta delle « Sirene » fischietti, quei fischietti che assordano addirittura e che servono ai biciclisti per chiamarsi di notte nelle strade di campagna.

A Venezia, una sera, certo Meda, insieme con alcuni amici, si divertiva a rompere le [illegible] ai pacifici cittadini fischiando a tutta forza di polmoni con una di queste « Sirene ».

Le guardie di città, bene interpretando il disposto dell'art. 457 del Codice penale, avvicinarono la comitiva disturbatrice e dichiararono in contravvenzione il Meda, al quale venne sequestrata anche la « sirena ».....

Il pretore urbano, dopo esaurite le testimonianze, ritenne con un elaborata sentenza che anche le « sirene » moderne sieno uno dei tanti mezzi per disturbare il riposo e le occupazioni dei cittadini.

Condannò quindi il Meda, perchè minore di anni 18 e incensurato, a L. 10 di ammenda ed alle spese processuali.

Sono perciò avvertiti i dilettanti di « sirene » che per le strade, anche di giorno, fischiando si incappa nel disposto dell'art. 457 del Codice penale.

SPORT

Gita Torino-Barcellona.

I pionieri della pace che compiono il viaggio da Torino a Barcellona a piedi seguitano la loro corsa abbastanza animosi.

Il primo giorno, domenica, si recarono a piedi fino a Saluzzo, dove arrivarono alle 21.

Erano undici: il Patelli, il più vecchio, di 60 anni, giunse il primo; gli altri giunsero insieme.

Il Pagliano di Torino, indisposto, si ritirò dalla corsa.

La notte da domenica a lunedì dormirono a Saluzzo. Solo il Patelli lasciò la compagnia e partì la stessa notte alle 24.

Gli altri 9 protestarono presso il Comitato; ma inutilmente, perchè il Patelli, che non vuol saperne di freni, va per conto suo.

***

Lunedì mattina i 9 (meno il Pagliano e il Patelli) partirono da Saluzzo alle ore 7 e camminarono tutto il giorno.

Un telegramma di stamane (10 settembre, ore 8,25) da Limone al Comitato annunzia:

« I nove pionieri camminatori arrivarono iersera alle ore 21; ripartirono stamane da Limone alle ore 5 1/2. Tutti bene. »

Corse dell'Eupili ad Erba (Milano).

(Domenica, 8 settembre).

Premio Nord, L. 1000 per cavalli d'anni 3 ed oltre d'ogni paese, m. 1000.

Corrono: *Mongrana*, di T. Rook; *Varenna*, di T. Cacace, *San Giorgio*, di Ragusa; *Giotto*, di T. Rook *sciolto*.

Arrivano:

1° *Mongrana*, di T. Rook.
2° *San Giorgio*, di Ragusa.
3° *Varenna*, di Cacace.

Premio Pusiano, L. 1500 per puledri interi nati in Italia nel 1893, m. 800.

Corrono ed arrivano:

1° *Goldoni*, di T. Rook.
2° *Diodoro*, del barone Dordonaro.
3° *Falstaf*, di Camilo.

Premio Alserio, L. 1500 per puledre nate in Italia 1893, m. 800.

Corrono: *Rosa*, del marchese Trevisani; *Torpedine*, di Carlo Calderoni; *Upupa*, di Camilo; *Assietta*, di Costanzo Sinesi.

Arrivano:

1° *Torpedine*, di Calderoni;
2° *Assietta*, di Sinesi;
3° *Upupa*, di Camilo.

Premio Brianza Italiano per puledri e puledre nati in Italia nel 1893, L. 9000, m. 2800.

Corrono: *Marco Polo*, di Baldaeri Galletti; *Oranzeb*, di G. Modigliani; *Henry VIII*, del marchese Trevisani; *Angelica*, di Carlo Calderoni; *Palmira*, della Razza Sansalvà.

Arrivano:

1° *Palmira*, della Razza Sansalvà;
2° *Angelica*, di Calderoni;
3° *Henry VIII*, di Trevisani.

Premio del Jockey-Club, L. 1000 per cavalli d'anni 3 ed oltre d'ogni paese, m. 1500.

Corrono ed arrivano:

1° *Royal Hart*, della Razza Velta;
2° *Catherine*, della Petite Écurie;
3° *Varens*, di C. Sinesi.

Arti e Scienze

I quadri premiati a Venezia.

Il premio popolare al "Supremo convegno,,

La *Stefani* ci comunica da Venezia, 9:

La Giuria per la aggiudicazione dei premi all'Esposizione internazionale d'arte ha conferito il premio di 10,000 lire a Michetti pel quadro a tempera *La figlia di Iorio*.

I premi di 5000 lire a Segantini, Max Liebermann, Julius Paulsen, Trentacoste, Rotta, Marino.

I premi di 2500 a James Whistler e Fra Giacomo.

Un premio di 1000 lire a Boldini.

Il presidente Rossetti ha offerto un premio di 400 lire a Carguea, veneziano, accompagnandolo con nobili parole.

Il premio popolare di 1000 lire fu vinto da Grosso col suo quadro ad olio *Supremo convegno*.

Teatro Balbo. — Il caldo africano di questi giorni non ha impedito che il pubblico si recasse numeroso ad assistere alla ripresa dell'*Histoire d'un Pierrot*, la fortunata pantomima del Costa che a Torino ebbe già un'infinità di repliche.

Il Balbo infatti presentava ieri sera un aspetto animatissimo. Nelle sedie chiuse e nella galleria si vedevano molte signore.

Mario Costa al suo presentarsi in orchestra venne accolto da un caloroso battimano.

La pantomima ebbe il solito successo di applausi, diretti specialmente all'autore della musica, alla brava Jole Cantini ed al Perfetti. Bene pure la Valdata, mima ed attrice drammatica ad un tempo, ed il Castracelli.

L'orchestra, composta di ottimi elementi come il Ferneris, il Beniamino, il Michienzi, il Mayer, ecc., eseguì con impegno la musica del Costa e si ebbe frequenti segni di approvazione.

Piacquero e furono applauditi l'assolo di mandolino e la scena, che chiamarono dei colombi, al terzo atto, la quale si volle bissata.

Alla fine il pubblico volle al proscenio Mario Costa che dev'essere lieto delle accoglienze fatte dai torinesi alla sua musica.

Il divertimento danzante, aggiunto allo spettacolo, non è altro che un ena-ena visto altre volte e nel quale parecchie belle coppie di ballerine fanno mostra di grazia, di agilità e di..... calze variopinte

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese* (87)

La Vestale Indiana

La venuta del conte Mentzoff a Parigi favorì l'imperato che gli aveva permesso di venire a trovar Nadia, facevano, da lungo tempo, parte del piano concepito da Myrina.... ah! lo aveva detto che voleva torturare i pirati, i ladri del tesoro di Brahma!... che voleva farli morire a piccolo fuoco, facendo loro subire tutti i supplizi.... e ad uno, almeno al principale, a quello che egli sapeva possessore del diamante della Dea, non ne risparmiava alcuno.

Il giorno dell'arrivo del conte Mentzoff il barone d'Arnheim aveva ricevuto un biglietto così concepito:

« Siete aspettato stasera, alle dieci, a Ville d'Avray, alla villa della principessa T.... »

Il biglietto gli era giunto per la posta e non portava firma..... ma d'Arnheim non poteva dubitare che non gli venisse da Nadia....

D'altronde, l'indicazione era precisa, quella villa di Ville d'Avray era certamente quella che Nadia desiderava e che egli non le aveva potuto dare.

Ma per qual mutamento strano quella donna che, pochi giorni prima, lo aveva cacciato dalla sua presenza con tanto disprezzo, lo chiamava ora, e di notte, e in campagna?

La speranza, una speranza folle, suprema, era rientrata subitamente nell'animo del banchiere, anima sottomessa già da lungo tempo alle più atroci torture.

— Sì — egli si diceva — sì.... ella deve essersi pentita della sua crudeltà.... deve aver finito per comprendere la sincerità, la grandezza del mio amore.... M'avrà accordato, nella sua generosità, la dilazione che le domandavo per darle il mezzo milione che vale la villa.... e là mi aspetta per dirmelo.... lo sapeva bene io.... non si paga mezzo milione così, da un momento all'altro.... avrà ottenuto una quindicina di giorni pel pagamento.... ed è tutto ciò che io voglio.... quella casa tedesca da cui aspetto la risposta.... qual negoziante di pietre preziose non sarà tanto sciocco come Loribelle.... prenderà il diamante, lui.... e chi sa!.... me lo pagherà forse più di ciò che non credo.... e io potrò salvare mio figlio.... e tutto si dimenticherà.... perchè tutto si dimentica.... eccetto la donna che si ama....

Così, esaltandosi con quei pensieri, il barone era giunto a sera. I suoi impiegati, i suoi servi, che lo vedevano girar pel palazzo, sconvolto in viso, collo sguardo fisso, quasi ebete, andavano ripetendo sottovoce:

— Il padrone impazzisce.

Pazzo, Darbel, non lo era ancora, ma era in quello stato d'angoscia che tortura i nervi, che impedisce il sonno, che fa vagare l'immaginazione attraverso a tutte le ipotesi le più spaventevoli e le più insensate.

Verso le otto gli fu rimessa una lettera che portava il timbro di Germania. Egli l'aprì e trovò la risposta del gioielliere tedesco che rifiutava di comprare il suo diamante.

Il barone subì quel nuovo colpo senza muovere ciglio; l'ora s'approssimava del suo appuntamento con Nadia e null'altro poteva più preoccuparlo.

— Domani, — si disse, — domani mi deciderò pel testamento. Di lì verranno i due milioni.

E partì per Ville d'Avray.

Ciò che lo aspettava, il lettore lo sa.

Ritornato al suo palazzo, ferito dalle scheggie di vetro, insanguinato, disperato, si chiuse nella sua camera, andò allo scrigno, lo aprì, prese il famoso diamante e si mise a contemplarlo davanti alla fiamma delle candele.

In quell'istante, nella camera chiusa, s'udì uno scricchiolio; una tappezzeria era scivolata su una parete. Il barone fece un passo indietro, guardò, cadde in ginocchio, gettando un grido terribile.

Il ritratto della vestale indiana, in piena luce, era apparso ai suoi sguardi.

Come se il pittore avesse potuto indovinare l'impressione che quella tela era destinata a produrre, come se avesse studiato l'effetto della luce che doveva illuminarla direttamente, la figura si staccava così prodigiosamente sul fondo da farla rassomigliare una figura viva.

Darbel stette qualche istante cogli occhi fissi sulla immagine risplendente sorta così miracolosamente davanti a lui, poi fece uno sforzo sovrumano, si sollevò su un ginocchio, quindi sull'altro, fece pochi passi e staccò dalla parete opposta un lungo pugnale.

Allora, violentemente, senza più proffarir parola, senza più gettar un grido, si scagliò sul ritratto e lo squarciò col pugnale.

Poi, scoppiando in una risata stridente, contemplando quella tela un istante prima oggetto di tanto spavento ed ora lacerata, irriconoscibile, Darbel rigettò lontano il suo pugnale e andò a sedere su una poltrona.

— Ah!.... Ah!.... — esclamò — degli spauracchi, adesso.... ecco ciò che vanno immaginando quegli imbecilli!....

Tacque subitamente; d'un sol colpo tutti i lumi s'erano spenti; l'oscurità completa invase la camera.

Darbel si rialzò, colto da un brivido.

— Chi ha spento i lumi? — gridò con voce rauca.

— Chi c'è qua dentro.... non sono solo....

Nessuno rispose.

— Aiuto! — gridò ancora il miserabile con voce strozzata....

Tacque di nuovo e gli parve che l'oscurità diminuisse, che ritornasse la luce.

Ma non era la luce viva prodotta da lumi subitamente accesi; era una luce pallida, biancastra, un po' vaporosa.... poi quella luce crebbe, si fece più intensa e, attraverso ad una specie di nebbia azzurra dalla quale emanavano profumi penetranti, sconosciuti, quasi soprannaturale, Darbel vide distintamente una figura, una donna, inoltrarsi verso di lui.

Smarrito, fuori di sè, egli stese le braccia in avanti come per respingere l'apparizione.

Ma essa s'inoltrava sempre più, e Darbel, questa volta, riconobbe la sacerdotessa indiana....

— Tu.... — esclamò con terrore — tu....

La principessa stese la mano; Darbel ricadde in ginocchio, mormorando:

— Non t'ho dunque uccisa poco fa?.... Non t'ho uccisa?....

— Sono immortale, — rispose la principessa con voce dolce, — e vengo in nome di Brahma a riprendere il diamante rosso, la stella di Thalé-Swany.

Darbel guardava sempre la visione con stupore.

— Dammelo! — ella riprese semplicemente. —

Vi fu qualche istante di silenzio, poi il miserabile, come ipnotizzato, s'alzò, prese il diamante e lo porse alla principessa. Questa lo prese e se lo nascose in seno; ma nello stesso istante, Darbel gettò un ultimo grido e cadde.

— Signora, — disse allora una voce nella camera, — è ora di rendere la libertà alla figlia di quell'uomo?

— Sì, — rispose la principessa.

Lo schiavo, invisibile sino a quel momento, uscì, mentre un altro, per ordine della principessa, riaccendeva le candele.

La fine al prossimo Numero.

Ai viticultori ed enologi

Esotrio L. — *Manuale del venditore e compratore del vino*, L. 1.

Strucchi A. — *Monografia delle principali viti americane*, L. 1 50.

Armandi G. I. *L'arte di separare i vini nelle Nostre industriali*, L. 0 50.

Cantamessa F. — *Spirito di vino e cognac*, L. 2 50.

Trojo G. — *Lezioni popolari sul modo di fare conservare i vini*, L. 2.

Garelli F. — *Del miglior modo di fare i vini comuni*, L. 0 50.

Lissone S. — *La fabbricazione e la conservazione del vino*, istruzioni popolari; 6ª edizione con numerose aggiunte e conforme alle ultime prescrizioni della scienza enologica; 1 vol. in-8° gr. con numerose incisioni, L. 1.

Lissone S. — *Il libro del gentiluomo campagnuolo*, armonie della scienza coll'agricoltura. Saggio popolare; 1 vol. in-8° con illustrazioni, L. 1.

Sormanni G. — *L'arte di fare il vino insegnata ai campagnuoli*, L. 1 50.

Sormanni G. — *Dei vini di frutta*, L. 0 60.

Fulolo G. — *Spremitura delle uve in pochi minuti*, L. 1.

Francesconi T. — *Al vignaiuolo.* Nuovo ed interessante metodo per cominciare la vigna con molta economia e senza letame di stalla, L. 0 80.

Spedire vaglia o cartolina-vaglia alla libreria Roux di Renzo Streglio, Torino.

Aggiungere L. 0 25 per la raccomandazione.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo** (casa Geisser), piano terreno

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. — Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

*Una sola bottiglia basta per conseguirne un **effetto sorprendente**.*

Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, tolto così il pericolo di diventare calvo.

FERRANI ENRICO.

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

A Torino, presso Bacchia R., profum.; Tonelli G., via Chiabrera, 28; D. Mosso, via Ospedale, 5; Arando Luigi, via Carlo Alberto, 30; C. Marrano, via Finanze, 5. Mon. 5

Deposito generale da A. MIGONE, via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.**

G. Gonella e C°

Successori a C. TROMBOTTO e C.

5 - Piazza Vittorio Emanuele - 5 — Torino

Grandiosi Magazzini di vendita

all'ingrosso ed al dettaglio

Vetrerie, Terraglie, Posaterie, Ferro smaltato

SPECIALITÀ MAIOLICA OLANDESE per Alberghi, Ristoranti, Collegi. 651

PRIVATIVA INDUSTRIALE

del 1° settembre 1893 — LXVIII — 198, per: « **Perfectionnements apportés à la manufacture des explosifs sans fumée** ». Se ne offre la **vendita** o delle **cessioni di licenze d'esercizio** dal proprietario signor **DU PONT Francis G.** a Wilmington, Delaware (S. U. d'A.).

Per trattative rivolgersi all'antico *Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione e Marchi di Fabbrica*, Eugenio G. B. CASETTA, ingegnere, via Barbaroux, 2, Piazza Castello — *Torino*. c 5707 a

All'ingrosso in **Torino** presso Ottino, Gandolfi e C., via Bogino, 5; G. Tonelli e Figlio, profumieri, via Chiabrera, 28.

Unici fabbricanti: DOERING e C°, Francoforte sul Meno. 9493 X

Hunyadi János

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza universale.*

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni!

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua «Hunyadi János» porta sull'etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."** 56

1780 M

PEPTONE DI CARNE

preparato dalla Compagnia Liebig.

Questo **Peptone di Carne** è specialmente indicato in tutti quei casi in cui trattasi di nutrire col più piccolo volume i sofferenti di mali di stomaco e di difficili digestioni come pure per rinvigorire le forze dei malati, deboli e convalescenti.

Nutrimento dietetico e **corroborante** *di primo ordine, viene prescritto dai Signori medici del mondo intero.*

È in vendita presso tutti i farmacisti, negozianti di droghe e commestibili.

2436 M

CERCANSI persone attive (qualunque località e paese) che volessero esercitare piccola industria vantaggiosa e facile, impiegando piccolissima somma. Articolo prima necessità. Garanzie. — Scrivere affrancando **Laboratorio Industriale, Milano.** 185 M

Volete digerir bene??

« Ho per prova trovato che **l'acqua di Nocera** è eccellente come dietetica, che in molti casi fa un supplemento alla digestione ed è un ottimo diuretico. »

Prof. **M. BENEDIKT.**

Depositari per Torino e Provincia: **Torino**, F. Bertolini, via Valperga Caluso, 27. 2560

Il. Levatrice Aghina.

Pensione per gestanti da L. **50** in più. Assistenza e cure diligenti. — **Via Lagrange, n. 15, Torino.** c 2763

VICO & C°

Fabbrica di Biscotti uso Inglese (Biscuits)

Provveditori di S. A. R. la Duchessa di Genova Madre

Via San Giobbe, 7, Torino

Prolungamento di via Venti Settembre oltre il corso Regina Margherita

Depositi: Via Milano, 1 — Via Venti Settembre, 28 — Via Andrea Doria rimpetto al n. 8.

Filiali nelle principali città d'Italia.

Unica depositaria della vera composizione inglese dei Biscotti extrafini alla vaniglia.

Specialità.

Marie — Paris — Demi-lune — Croquettes — Tapioka — Queen Victoria — Albert — Maizena — Cornflour — Margherita — Honey — Petit beurre — Torino, ecc., ecc. — Caricatures — Marionettes — Zoological — Sic-tac — Ring (anelli) — Table (bastoncini) — Gem — Alphabets, ecc. ecc.

Articoli diversi.

Nelsonian — Amaretti piccoli, grossi e mezzani con pignuoli — Nastrini alla vaniglia — Krumiri al cacao — Marronini — Biscotti Novara — Paste meliga — Paste mandorla — Biscotti Regina — Biscotti genovesi all'anice ed alla vaniglia.

Panettoni Milanesi e Genovesi — Focaccie.

Biscotti Inglesi e Grana.

Pasticceria d'ogni qualità sceltissima.

Cassette speciali per campagna da kil. 1/2, 1, 3, 5.

Garanzia della conservazione per un anno.

Merce assolutamente garantita all'analisi, priva di margarina (burro artificiale). 1565

8029

55 anni di successo — 51 ricompense fra cui **17 diplomi d'onore, 10 medaglie d'oro, ecc.**

ALCOOL DI MENTA DE RICQLÈS

Il solo vero **ALCOOL DI MENTA.**

Infallibile contro le indigestioni, mali di stomaco, di cuore, di nervi, di testa, contro la dissenteria e la colerina. Alcune goccie in un bicchiere d'acqua inzuccherata formano una bibita deliziosa, igienica, calmante istantaneamente la sete e risanante l'acqua.

E' UN PRESERVATIVO SOVRANO IN TEMPI D'EPIDEMIA.

Contemporaneamente è eccellente per i denti, la bocca e tutte le cure della *toilette*. — **Rifiutare le imitazioni.**

Esigere il nome **DE RICQLÈS.** 2056 M

Rappresentanti per l'Italia: **CANETTA ETTORE e C.**, Milano.

L'ARTE di GUADAGNARE DANARO in BORSA Opuscolo che spiega il meccanismo della **Borsa di Parigi** ed indica a chiunque l'ebe a cuore i propri interessi il mezzo di realizzare **grandi benefici.** Invio franco. **GAILLARD**, banchiere, 5, rue Feydeau, Paris. 8639

Londra **Hôtel Dieudonné**, 11, Ryder Street, S. W. *Trasformazione completa, Casa di famiglia.* Vicino a teatri, ecc. Ogni confortabile. Prezzi moderati. Luce elettrica. Bagni. *Table d'hôte.* Ristorante alla carta. Cucina francese. *Pensione da 12 scell. in avanti al giorno.* — Ind. telegr. Guffanti, **Londra.** 3148 M GUFFANTI, propr.

COLLEGIO CIVICO di CHIVASSO

Regio Ginnasio - Regia Scuola tecnica - Scuole elementari.

Dal **1° settembre** aperto per la **preparazione agli esami di riparazione.** c 8591

CONVITTO ALESSANDRO MANZONI

di ALESSANDRIA.

Regio Liceo, regio Ginnasio, regio Istituto tecnico, regie Scuole tecniche e Scuole elementari. Retta mitissima. Garanzia assoluta alle famiglie. Esito splendidissimo negli esami dovuti alla severa sorveglianza degli studi. Trattamento di famiglia. Nessuna cosa abusiva. 8612

Cancellate e Tappeti in legno

PALCHETTI da L. **4** in più il mq. in opera e garantiti. 1004

REZZONICO E.

Via Bava, 19, presso via Artisti, Torino.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni.

Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 1084 V

Deposito generale:

S. NEGRI e C. — Venezia.

Vendita in tutte le Farmacie.

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate dal Dottor *TENCA* con risultato felice rinforzando mediante *rimedii corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale.* Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 14 alle 16, e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. 122 M

Consulti per corrispondenza L. 10.

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Clori. Ricevute lettera. Sto in pena saperti ammalata. Sperocarianmille. Giornali spediscili mio indirizzocasa. Se fatti piacere una presenza avvertimi chieggo subito permesso. Guarisci presto. Sacrificio promessoti fatto. Sta allegra. Scrivimi spesso. Desidero sapere notizie. Millebab..... c 3678 **Tirsi.**

Alnino. Partita?! Coraggio, dozzina giorni rivedremoci. Nuovamente accumulo letture strabuccanti immutabile amore mandandole confortevole entrambi. Carezze dolcissime. c 3682

21. Ringrazio premurose notizie, ai vede hai altre occupazioni; leggi mia corrispondenze? Parto; attendo notizie. c 3674

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto unico a termini abbreviati.

Sabato 14 settembre 1895, alle ore 14, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto unico a partiti segreti per l'appalto dell'impresa, il cui importo è calcolato in lire 10,000 relativa ad alzamento di fabbricato nel Cimitero generale.

I Capitoli di condizioni sono visibili nel civico ufficio Lavori pubblici. 3040

L'ACIDITA'

(che sparisce all'istante), i *dolori e bruciori di stomaco* (che si calmano subito), la *cattiva digestione* (che è causa di stitichezza o diarrea) e il *catarro gastrico intestinale* si guariscono facendo uso della

China granulare effervescente

(specialità della farmacia Paccilli, Livorno). Aumenta l'appetito ed allontana la *bile* dallo stomaco, la cui presenza ne disturba le funzioni, generando altri malanni.

Il bicarbonato di Sodio che si usa tanto spesso nelle malattie dello stomaco a lungo andare può produrre la *dilatazione dello stomaco ed altri disturbi*, perchè impoverisce il sangue, che, perdendo man mano i globuli rossi, dà *ANEMIA e DEBOLEZZA*, causa specialissima del *MAL NERVOSO*, che dà tant'uggia.

Si raccomanda a tutti per preservarsi dai mali suddetti, a cui vanno soggetti in special modo quelli che menano *vita sedentaria* — Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione, causa di tutti i loro malanni.

Vendesi in Torino dalle farmacie *Taria, Tarino, Giordano, Schiapparelli, Thomatis, Dusio, Ferrero, Vigliani e Verde, Bruno e Mainardi, Oggioni Musso*, a L. **1 50** e **2** il vasetto. — *G. Bertolotti*, Valfenera — *Miaelli*, Poirino — *Baretta*, Regaini, Alessandria. 8887 N

Cinture ventriere.

(vera specialità) in tutte le più svariate forme, per partorienti, per ernie ombelicali, prolassamenti, rene mobili, abbassamenti d'utero, debolezza ai fianchi, pinguedine, cura idropatica, ecc., in tessuto fisso fortissimo, con fianchi elastici, e in tessuto tutto elastico. Le signore possono star certe di essere ben servite da commessa molto pratica. Si confezionano anche su misura. (Le modificazioni si fanno *gratis*).

Nardi e Tirone, *Casa di fiducia*, via Lagrange, 9, *Torino.* 8650

Pillole disoppilative

di maniera

Infallibili contro la stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza al ventre, e specialmente per ammigliorare la massa del sangue. L. **1 20** la scatola. — Farm. **Giordano**, *Torino*, via Roma, 17.

Cercasi socio.

Avviato e fiorente stabilimento di oltre 30 anni cerca socio accomandante od in nome collettivo, che possa impiegare da lire 25,000 a 60,000. Non si risponde alle lettere. Rivolgersi all'ufficio avv. Rossi, via San Dalmazzo, 18. c 3644

Bicicletta Clément

1ª corsa cambiasi e vendesi altra L. 160. — Via Maria Vittoria, 27, Eysautier. c 3680 a

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole

Minimum 50 Cent.

NB. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano solamente avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Per giugno 1896 cercasi in San Salvario, Borgonuovo, o vicinanze della stazione, alloggio mezzogiorno o ponente, primo piano, dodici camere, presso discreto. — Offerte 9000, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3579

A1 **presente**, via Vanchiglia, 10, alloggio di 2 camere al 2° piano con vista sul corso S. Maurizio. c 3583

Da affittare, corso Vittorio Emanuele, N. 104. — Grandioso locale con entrata propria sul corso — di mq. 820 — calorifero sotterraneo — oltre magazzeno o laboratorio sottostante di mq. 120. Divisibile a piacimento. c 3667

Da affittare nella palazzina in corso Casale, 50, alloggio mobigliato di 4 o 5 camere con cucina. c 3663

Da affittare alloggi di tre, quattro, sei e più camere, al 1° e 2° piano. — Via Botero, n. 8. c 3550

Da affittare in via S. Tommaso, n. 7, due alloggi, uno di 5 e l'altro di 6 camere. — Dirigersi al portinaio. c 3670

Da affittare in via San Quintino **24**: Alloggio di cinque membri al quarto piano. Magazzino al piano terreno anche servibile ad uso d'ufficio. c 3484

Camere mobiliate per studenti con pensione in famiglia. Miti prezzi. — Rivolgersi via dei Fiori, n. 22, Torino. c 3671

Causa trasloco rimettesi anche subito alloggio vuoto, sette vani e cucina, vista via e giardino. Via Rocca, 11, p. 3°. c 3646

Cuniana. Vendesi villa, amena posizione, undici membri, cantina, tinaia, legnaia, giardino, orto frutteto, vigna una giornata e mezza circa, tutto cinto da muro. — Per informazioni dal portinaio via Roma, 20, od in Cuniana dal proprietario Ballauri. c 3656

Contabile, anni 30, serie referenze, cerca impiego presso casa industriale o commerciale di città o provincia. — Indirizzare Trovati Angelo, fermo posta, Mondovì. c 3635

La Ditta Schostal et Hartlein, I. Garda e C. succ., avendo riuniti i suoi laboratori in un solo locale sopra i suoi magazzini, angolo via Roma e via Finanze, cerca abilissimo lingerista tanto per uomo che per donna. c 3457

Persona, referenze inoccepibili, competente in agricoltura ed enologia, offresi da agente — segretario — legale — ovunque. Senza stipendio in prova per tempo a determinarsi. — Dirigersi all'avv. D. M., studio avv. cav. Ferdinando Barletti, via Bogino, n. 1, piano 2°. c 3639

Preparazione alle licenze, alla scuola militare, alle patenti magistrali, contabilità commerciale, anche per corrispondenza.

Professore **ANFOSSI**, via San Secondo, n. 48. 8297

Pensione di famiglia

KLEINBERG

In San Gallo (Svizzera). Fondata 1878. Direz. prof. Aurelio. Casa e referenze di prim'ordine, in relaz. con ginnasio, liceo, scuola commerciale e tecnica. Corsi di preparazioni e speciali in casa. 8027 X

Da vendere o da affittare

grandioso stabilimento, già adibito a tessitura o filatura (già Chapello) della superficie di metri 427,85, situato al Regio Parco presso Torino, con forza motrice di 105 H P sul canale demaniale. — Rivolgersi all'ing. cav. Pietro Fenoglio, via Venti Settembre, 60. c 3433

GRANDE LOTTERIA ITALIANA DI BENEFICENZA

30 SETTEMBRE 1895

prima irrevocabile estrazione della

LOTTERIA ITALIANA DI BENEFICENZA

a favore del Collegio Regina Margherita in Anagni

e sotto l'alto patronato di S. M. la Regina d'Italia

Grandi Premi

di Lire **80,000 — 40,000 — 15,000 — 8000 — 1500**, ecc., **ai fortunati biglietti**

Ogni Numero costa Lire UNA

e concorre a tutte le altre estrazioni

Ogni gruppo di **100** numeri ha un rimborso garantito di L. **40**, ogni gruppo di **45** numeri ha un rimborso garantito di L. **30**, ogni gruppo di **50** numeri ha un rimborso garantito di L. **20**, ed ogni gruppo di **25** numeri ha un rimborso garantito di L. **10**.

Rivolgersi in ROMA e all'**Amministrazione**, via Milano, 37, e al **Banco Prato**, via Nazionale, 25, ove si vendono i biglietti fino alla sera del

29 settembre 1895.

I biglietti si vendono anche dai principali Banchieri, Cambiovalute ed Uffici postali del Regno. — *Per richieste inferiori a 25 numeri aggiungere L.* **0 50** *per spese d'invio.* 8585 c